

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA



Unpli SCN cod. Accr. UNSC NZ01922
Ufficio per il Servizio Civile Nazionale
Via Provinciale, 88 - 83020 Contrada (Av)

ENTE

1. *Ente proponente il progetto:*

UNPLI NAZIONALE

2. *Codice di accreditamento:*

NZ01922

3. *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE

1[^]

CARATTERISTICHE PROGETTO

4. *Titolo del progetto:*

Patrimoni Immateriali e Materiali d'Irpinia

5. *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

SETTORE PATRIMONIO ARTISTICO E CULTURALE
D/03 – VALORIZZAZIONE STORIE E CULTURE LOCALI

6. *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Il presente progetto prevede un lavoro comune tra le Pro Loco che operano nell'area geografica comprendente la provincia di Avellino tra i seguenti comuni ove operano le Pro Loco di:

1. ***Aiello del Sabato;***
2. ***Altavilla Irpina;***
3. ***Atripalda;***
4. ***Bagnoli Irpino;***
5. ***Baiano;***
6. ***Cairano;***
7. ***Calabritto;***
8. ***Calitri;***
9. ***Cervinara;***
10. ***Contrada;***
11. ***Conza della Campania;***
12. ***Lacedonia***
13. ***Mercogliano;***
14. ***Montefusco;***
15. ***Quindici;***
16. ***Sant'Angelo dei Lombardi;***
17. ***Santa Paolina;***
18. ***Torrioni;***
19. ***Volturara Irpina;***
20. ***Unpli Avellino, COMUNE Avellino***
21. ***UNPLI Campania, COMUNE Contrada***
22. ***Comune di Contrada, COMUNE Contrada***
23. ***Convitto Nazionale , COMUNE Avellino***

IL COMITATO REGIONALE DELL'UNPLI DELLA CAMPANIA (CAPOFILA DEL PROGETTO)

La scelta del Comitato Regionale dell'Unpli della Campania, quale Capofila del progetto, avrà il compito di programmare i lavori del progetto, coordinando le altre Pro Loco nelle cariche e nei compiti loro assegnati.

I principali obiettivi da raggiungere sono:

1. Valorizzare e Tutelare la cultura nelle aree in progetto in armonia con l'intera Provincia Irpina;
2. Favorire la promozione e la tutela della natura, dell'ambiente e dei beni culturali;
3. Promuovere le attività delle pro loco attraverso manifesti, brochure, convegni, inserzioni su giornali, spot televisivi, conferenze stampa, affissioni di manifesti, sito internet dell'Unpli Campania www.unplicampania.net e dell'UNPLI Avellino www.unpliavellino.it .

- ❖ Le Pro Loco per le finalità statutarie operano nel *territorio - per il territorio* ed esprimono la propria vocazione nella sensibilità verso la salvaguardia di tutte le forme in cui il territorio stesso e la sua cultura si manifestano;
- ❖ Negli ultimi anni le Pro Loco hanno fatto passi enormi e hanno visto ampiamente riconosciuto e valorizzato il proprio ruolo socio-culturale da parte del ministero della Solidarietà Sociale e del ministero dei beni Culturali;
- ❖ Tutto questo non sarebbe stato possibile senza l’inserimento costante e capillare di giovani volontari del servizio civile. Grazie al loro impegno alcuni obiettivi sono stati raggiunti ed altri, sulla scorta delle esperienze maturate e delle iniziative portate avanti, potranno essere centrati in tempi brevi;
- ❖ Il nostro patrimonio culturale e ambientale è talmente grande che sarebbe un peccato non renderlo quanto più fruibile possibile. Questo significa non solo renderlo visitabile attraverso un potenziamento dei collegamenti e un miglioramento della viabilità, ma anche appetibile, conoscibile e riconoscibile attraverso la pubblicazione di materiale informativo, migliorando l’offerta e i modi di fruizione dei beni, stipulando, convenzioni con gli Enti pubblici e privati;
- ❖ Occorre, però, intervenire su questi “beni” nell’immediato, attraverso una seria programmazione, in quanto, col passare del tempo, riesce sempre più difficile valorizzare risorse “sconosciute” e recuperare in pieno siti abbandonati, danneggiati o dimenticati;
- ❖ Parallelamente è necessario intervenire anche sui beni immateriali, recuperare, cioè, quella memoria del passato, non presente sui libri di scuola, ma fatta di mestieri, racconti, culture, insegnamenti, tradizioni, folklore che con il trascorrere degli anni potrebbero andare perdute per sempre perché non più tramandabili oralmente e di prima mano;

Sensibili a queste problematiche, anche per il ruolo istituzionale che rivestono, esse sono tra le poche Associazioni in grado di prendere iniziative atte a difendere il patrimonio materiale ed immateriale, storico-culturale e ambientale del proprio territorio.

Questo progetto vuole essere una risposta concreta per affrontare le problematiche sviluppate sopra, individuando finalità ed obiettivi generali, programmati in tre/cinque anni, nonché obiettivi specifici da raggiungere entro l’arco dei dodici mesi. Al fine di avere una visione completa della realtà su cui si vuole intervenire, è stata utilizzata una Scheda Informativa, paese per paese, fornita dalle singole Pro Loco e predisposta all’uopo dall’UNPLI Nazionale Servizio Civile. Tale scheda, compilata dai giovani volontari del servizio civile (laddove operanti), o comunque dai volontari delle Pro Loco, tiene conto anche di studi, ricerche e “report” dei precedenti progetti di servizio civile per i quali ci si è avvalso della collaborazione di Partner e delle informazioni fornite da Enti preposti al settore dei Beni culturali. La ricerca, inoltre, ha tenuto conto delle informazioni raccolte presso i Comuni interessati e la Camera di Commercio di Avellino, nei siti specializzati (www.istat.it, www.comuniitaliani.it, www.beniculturali.it, www.campania.beniculturali.it , www.eptavellino.it, www.regione.campania.it etc) oltre che su dati e notizie reperite sul Web.

Di seguito si riportano, in tabelle e grafici, i dati sintetizzati di tutte le informazioni assunte attraverso le Schede Informative utilizzate dalle sedi di attuazione in collaborazione con i comuni e le altre agenzie di riferimento territoriale (**Scheda informativa anno 2013**) e che riguardano il territorio preso in considerazione nella sua totalità.

Vengono, pertanto, riportati informazioni sul territorio dal punto di vista geografico, demografico, morfologico, storico, culturale, sociale; in particolare, sono stati rilevati dati sulla segnaletica stradale, sulle infrastrutture, sulle strutture (pubbliche e private), sulla ricettività, sui servizi, sull’economia,

sulla Cittadinanza Attiva, sugli eventi e le manifestazioni, sulle risorse culturali ed ambientali, sul folclore, sulle tradizioni e l'enogastronomia.

Attraverso questo quadro completo ed esaustivo del territorio è stato possibile redigere una analisi riassuntiva la cosiddetta "Swot Analisi", attraverso la quale individuare quelle debolezze su cui intervenire e, conseguentemente, fissare gli obiettivi del progetto.

Presentazione del territorio preso in considerazione :

- **Superficie totale: 3891,48 Km²**
- **Altezza media: 484,49 mt/slm**
- **Distanza media dal capoluogo: 38,13 km**
- **Clima: Temperato con inverni rigidi, caratterizzati da ampie precipitazioni piovose, estati calde ed umide**
- **Abitanti: 136.058 (Istat 2013)**
- **Morfologia del territorio: Territorio prevalentemente collinare percorso da ampi rilievi dell'Appennino campano.**

La provincia di Avellino è situata nella regione Campania. I suoi comuni fanno quasi tutti parte della regione storico-geografica dell'Irpinia, ad eccezione di quelli del Baianese, del Vallo di Lauro e della Valle Caudina. Confina a nord-ovest con la Provincia di Benevento, a nord-est con la Puglia (Provincia di Foggia), a sud-est con la Basilicata (Provincia di Potenza), a sud con la Provincia di Salerno, a ovest con la Provincia di Napoli. Tutti i comuni della provincia sono collegati tramite strade statali principali. La strada principale d'Irpinia è il tratto Avellino-Potenza della SS7 Appia, detta anche Ofantina. Di recente completamento, la strada comincia nel capoluogo di provincia fino ad arrivare al comune di Lioni, dove si immette nel proseguimento della statale Appia fino a Pescopagano, ove prosegue per Potenza. Il territorio irpino non ha sbocchi al mare ma ha una grandissima varietà di montagne, fiumi e laghi. Il monti maggiori sono:

- Cervialto - 1809 mslm
- Terminio - 1786 mslm
- Collolongo - 1675 mslm
- Raiamagra - 1672 mslm

Quest'ultima località ospita gli impianti sciistici della località Laceno, nel comune di Bagnoli Irpino e il Lago Laceno, un lago di origine carsica, una volta molto vasto, oggi a causa di falle aperte nel fondo lacustre in seguito al terremoto dell'Irpinia, ha diminuito consistentemente la sua dimensione (che aumenta di parecchio solo in occasione del periodo invernale). Da tale lago si forma il fiume Calore, uno dei maggiori della regione, che confluisce nel fiume Volturno. Il fiume è spesso frequentato per escursioni, fenomeni carsici e sport acquatici. Altri corsi d'acqua di rilievo sono il fiume Sabato, l'Ofanto e il Sele (che però passa solo per 12km nel territorio irpino).

Cenni storici del territorio e principali Beni Culturali nelle sedi di attuazione

Se l'Archeologia ha confermato la presenza di popolazioni stanziali in Irpinia sin dal Paleolitico, il passaggio tra Storia e Preistoria, segnato dalla presenza di fonti scritte, vide l'affermazione della presenza degli Hirpini, una popolazione di lingua e cultura Osca, spesso accomunata alla storia dei Sanniti, che, partecipando alle Guerre Sannitiche, sostenne sia Pirro che Annibale durante le loro discese in Italia.

Dopo le guerre sannitiche il territorio passò sotto il dominio di Roma, che più volte dovette affrontare

la ribellione dei suoi originari abitanti (durante la seconda guerra punica e in occasione della guerra sociale). Nell'ordinamento amministrativo di Augusto il comprensorio fu inserito nella REGIO II (APULIA ET CALABRIA). Durante il Medioevo subì le devastazioni dei goti, dei vandali, dei visigoti, fu teatro di battaglie durante la guerra greco-gotica e fu poi invaso dai longobardi, che lo inserirono nel ducato di Benevento; fu in seguito soggetto, oltre che alle lotte intestine tra principi longobardi, alle incursioni dei saraceni, alle invasioni degli ungheresi e ai tentativi bizantini di riconquista dell'Italia meridionale, finché fu incluso nel regno normanno di Sicilia. Da questo momento in poi seguì le vicende storiche del resto della regione, passando dalla dominazione normanno-sveva a quelle angioina, aragonese, spagnola e borbonica. Nel 1820-21 fu teatro di moti carbonari che si propagarono in tutta l'Italia meridionale, costringendo il re Ferdinando I di Borbone a concedere la costituzione. Più volte devastato dai terremoti nel corso dei secoli, è stato colpito il 23 novembre 1980 da un nuovo disastroso sisma, che ha sconvolto anche vaste aree di altre province campane e la Basilicata, causando un ingente numero di vittime e la distruzione di gran parte del patrimonio abitativo e produttivo.

Struttura socio-economica

Fino a qualche decennio fa la provincia era sorretta essenzialmente dall'agricoltura, affiancata da una modesta industria agro-alimentare, dall'estrazione dello zolfo (nelle miniere di Altavilla Irpina e Tufo) e dalla concia delle pelli (a Solofra). Una profonda trasformazione del quadro economico si è verificata a partire dagli anni Sessanta del Novecento, in seguito alla costruzione dell'autostrada Napoli-Canosa di Puglia (A16) e alla concessione di incentivi pubblici; il risultato di tale cambiamento è stato un sensibile sviluppo delle attività industriali, che oggi rappresentano la principale fonte di occupazione locale dopo il terziario; il settore primario, invece, incide ormai in misura assai modesta sulla formazione del reddito, seguendo, d'altronde, una tendenza nazionale. Tra le produzioni agricole della provincia, apprezzate e commercializzate nel resto dell'Italia e anche all'estero, spiccano le nocciole, le castagne, le olive e l'olio, il tabacco, gli ortaggi, la frutta e l'uva; alla coltivazione della vite è legata la produzione di tre perle dell'enologia nazionale, il rosso Taurasi e i bianchi Greco di Tufo e Fiano di Avellino, mentre dall'allevamento di bovini e suini si ottengono pregiati formaggi (caciocavalli, scamorze, caciotte, provole, mozzarelle, ricotta) e insaccati. Gli incentivi pubblici erogati dopo il terremoto del 1980 hanno favorito, oltre all'opera di ricostruzione, anche lo sviluppo di nuovi nuclei industriali (tra essi quelli di Morra De Sanctis, Lioni, Nusco, Sant'Angelo dei Lombardi, Conza della Campania, Calitri, Calabritto e Lacedonia), che si sono aggiunti a quelli ubicati presso il capoluogo provinciale, a Solofra, nella Valle Caudina e nella valle del fiume Ufita; tra i comparti presenti particolare dinamismo mostrano quelli dei prodotti alimentari, delle confezioni, della pelletteria, delle calzature, dei materiali da costruzione, del legno, dell'edilizia, metalmeccanico e dell'elettronica. Nell'ambito del settore terziario il turismo appare ancora poco sviluppato ma è suscettibile di notevole espansione: la provincia, infatti, è ricca di attrattive naturalistiche, artistiche, archeologiche, religiose - il santuario di Montevergine, quello di Materdomini a Caposele e la basilica del Goletto a Sant'Angelo dei Lombardi sono frequentate mete di pellegrinaggi- ed enogastronomiche; possiede, inoltre, l'unica stazione turistica della Campania attrezzata per la pratica degli sport invernali, quella di Laceno, nel comune di Bagnoli Irpino. Oltre al capoluogo provinciale, costituiscono poli di gravitazione Ariano Irpino e Sant'Angelo dei Lombardi. Particolare rilievo rivestono anche le tradizioni e il folclore entrambe legate soprattutto alla religione e alle usanze.

La Popolazione

Il numero di abitanti dei 119 Comuni della Provincia di Avellino è 428.523 (ISTAT 2013) Il progetto prende però in considerazione 27 sedi in 23 Comuni per un totale di 139.027 abitanti. Dai dati ISTAT,

acquisiti attraverso la Scheda informativa territoriale sopra citata, emerge che il paese più popolato risulta essere Avellino, capoluogo di provincia, che conta 54.706 abitanti. Il meno popoloso invece è quello di Cairano con 340 abitanti. Quelli che superano i 10 mila abitanti sono soltanto sette tra cui inseriti in progetto, oltre Avellino, troviamo Mercogliano (12.339) e Atripalda (10.878; diciotto sono quelli che non raggiungono i mille abitanti tra cui inseriti in progetto troviamo Torrioni (559) e Monteverde (815).

Nella tabella sottostante sono riportati i dati generali della popolazione al 2013 e gli abitanti dai 13 ai 60 anni, presi come beneficiari dell'intervento, pari a 88.324 cittadini

La scelta di definire un target di beneficiari delle attività di progetto legato alla fascia di età compresa tra i 13 e i 60 anni è stata sostenuta da una serie di considerazioni e conoscenze oggettive e concrete, verificate nel corso degli ultimi due anni.

La prima considerazione è stata legata al fattore scuola (soprattutto secondaria di I e II grado). La scuola da diversi anni si è avvicinata con sempre maggiore sensibilità al territorio su cui insiste soprattutto con l'obiettivo di avvicinare i giovani studenti ai Beni Culturali con l'intento di sensibilizzare ed educare le nuove generazioni a scoprire, amare e preservare il patrimonio storico locale. Il patrimonio storico, artistico,, archeologico demo antropologico etc, porta con se importanti valori educativi e possono essere, per le nuove generazioni, stimolo importante per comprendere l'arte e la cultura locale.

Il territorio, i luoghi della memoria (dai musei agli archivi, ai monumenti) insegnano a leggere nel senso più profondo del termine, perché i loro linguaggi sono partecipativi, polivalenti, vi si intersecano parole, immagini, oggetti, spazi. Leggere il locale significa inoltre saper avviarsi ad altri spazi, dall'eurocentrismo alla moderna globalizzazione, perché, alla fine, leggere vuol dire sentire un altro che può diventare piano piano nostro; appartenente al nostro spazio della mente.

Non si deve sottovalutare, poi, il fattore normativo che riguarda l'applicazione dei principi di decentramento e autonomia collegati all'entrata in vigore della legge n. 59/97 e dei successivi decreti legge. In particolare, il riferimento primo in materia di fruizione dei beni culturali, riguarda l'Accordo quadro tra Ministero dei beni culturali e Ministero della pubblica istruzione, firmato nel marzo 1998, che ha stabilito regole profondamente innovative per la sperimentazione di attività didattiche in partenariato tra istituti scolastici autonomi e servizi educativi delle soprintendenze e delle agenzie (anche del terzo settore) che si interessano di tali opzioni e la partecipazione degli studenti a tali iniziative, debitamente certificata, costituisce anche credito formativo spendibile nella valutazione agli esami di maturità. Non è un caso che Scuole e Università siano anche partner della nostra progettazione.

La seconda considerazione deriva dall'esperienza sul campo del nostro mondo associativo che, grazie alle rilevazioni effettuate tra l'età anagrafica del Soci e quella rilevata dai questionari e dalle interviste effettuate ai partecipanti alle iniziative dalle stesse Pro Loco, fa evidenziare che il numero dei partecipanti attivi e passivi si riduce sensibilmente dopo i sessant'anni. Per cui, pur riscontrando attenzioni oltre la fascia di età considerata, le stesse non risultano particolarmente incisive o comunque sono limitate alla sola partecipazione in alcune manifestazioni più squisitamente ludiche.

Tav. I

<i>Comune</i>	<i>Popolazione residente</i>	<i>Popolazione di riferimento 13/60 anni</i>
1) Aiello del Sabato	4.003	2.663

2) <i>Altavilla Irpina</i>	4.262	2.700
3) <i>Avellino</i>	54.706	34.153
4) <i>Atripalda</i>	10.878	7.111
5) <i>Bagnoli Irpino</i>	3.270	2.143
6) <i>Baiano</i>	4.717	3.058
7) <i>Cairano</i>	340	185
8) <i>Quaglietta(Calabritto)</i>	2.466	1.498
9) <i>Calitri</i>	4.866	2.885
10) <i>Cervinara</i>	9.897	6.520
11) <i>Contrada</i>	3.017	2.042
12) <i>Conza</i>	1.432	848
13) <i>Forino</i>	5.410	3.571
14) <i>Lacedonia</i>	2.426	1.443
15) <i>Mercogliano</i>	12.339	8.239
16) <i>Montefusco</i>	1.406	870
17) <i>Monteverde</i>	815	479
18) <i>Quindici</i>	1.750	1.129
19) <i>Sant'Angelo dei Lombardi</i>	4.194	2.608
20) <i>Santa Paolina</i>	1.359	838
21) <i>Taurano</i>	1.563	1.014
22) <i>Torrioni</i>	559	343
23) <i>Volturara Irpina</i>	3.352	1.984
TOTALI	139.027	88.324

DATI ISTAT ANNO 2013

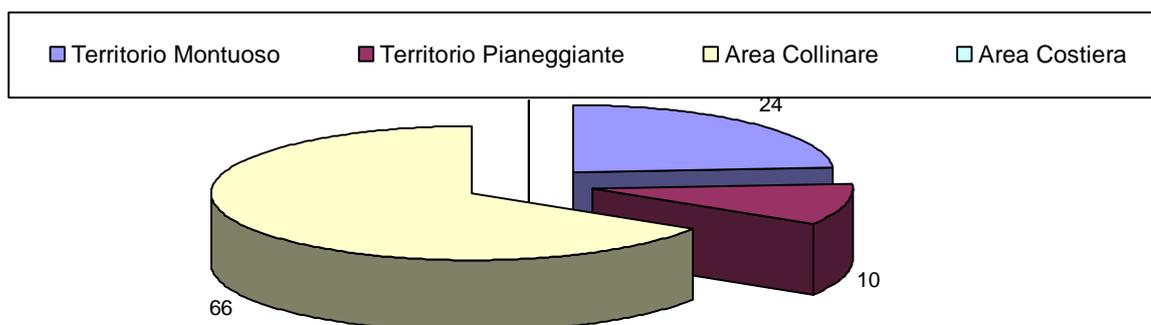
I dati e le notizie raccolte e sotto riportate testimoniano e confermano le difficoltà concrete che si dovranno superare per poter migliorare le condizioni di partenza del Progetto. Infatti la morfologia del territorio, le infrastrutture, le condizioni del Patrimonio Culturale, la sua scarsa fruibilità, la carenza di azioni promozionali e di utilizzo dello stesso, la frammentarietà e quindi la scarsa incisività che contraddistingue tutte le iniziative di volta in volta intraprese per valorizzarlo, tutelarlo, promuoverlo e utilizzarlo, testimoniano inequivocabilmente l'importanza della azione progettuale che si intende avviare.

Morfologia del territorio

Estesa nella parte centro-orientale della Campania, presenta una morfologia prevalentemente montuosa, con una minima percentuale di territorio collinare; la sua economia, fino a pochi decenni fa eminentemente agricola, è oggi incentrata sulle attività industriali e sul terziario. La popolazione provinciale, che fa registrare un indice di vecchiaia nella media, si distribuisce in 119 comuni e si concentra nella porzione occidentale del territorio. Quest'ultimo, confinante con la Puglia e la Basilicata e con le province di Napoli (a ovest), Salerno (a sud) e Benevento (a nord-ovest), è per buona parte occupato dai rilievi che compongono l'Appennino Campano e dalle loro propaggini collinari, intervallati da strette valli percorse da fiumi e torrenti; le aree pianeggianti si limitano a qualche breve conca intermontana. Le vette più elevate appartengono al massiccio del Partenio e alla catena dei Monti Picentini, che culmina a 1.809 m di quota con il monte Cervialto. I Monti Picentini, oltre a ospitare la distesa forestale più vasta dell'Italia meridionale, racchiudono anche il più importante bacino idrografico del Sud della penisola, cui attingono Campania, Puglia e Basilicata; su questi monti sgorgano, infatti, copiose sorgenti di origine carsica, come quelle di Serino, e alcuni dei principali corsi d'acqua della provincia, cioè i fiumi Sele, Calore e Sabato; la rete idrografica provinciale annovera anche il fiume Ofanto, che sfocia nel mare Adriatico, numerosi altri corsi d'acqua a regime torrentizio, come il fiume Ufita e i torrenti Calaggio, Cervaro e Fredane, e alcuni piccoli bacini lacustri (tra essi i laghi di Conza, di Laceno, di Dragone e di San Pietro). Le zone montane, più impervie e quindi poco antropizzate, conservano esemplari vegetali rari (betulle, abeti bianchi e pini neri) e una variegata fauna selvatica, di cui fanno parte anche lupi, aquile reali, lontre, falchi pellegrini, tassi e salamandre.

Tav. II

Morfologia del territorio (dati in %)



Fonte : Camera di Commercio di Avellino anno 2013

Segnaletica Stradale

Solitamente le amministrazioni, specie di piccoli e medi comuni, sottovalutano l'importanza della segnaletica stradale sebbene rivesta un ruolo importantissimo che consiste nel comunicare un messaggio all'utenza. La segnaletica non solo deve essere presente e di formato adeguato, ma anche installata in maniera tale da essere facilmente individuabile. La carenza e la scarsa visibilità di una segnaletica può generare delle situazioni di incertezza, in special modo nei conducenti di veicoli a motore, causando anche la distrazione che è all'origine di una buona parte dei sinistri gravi. Nel territorio preso in considerazione risulta che la segnaletica stradale per le varie tipologie di "strutture"

è soddisfacente ma non completa e capillare. Se in prossimità degli uffici e delle strutture pubbliche è presente mediamente nell'70% dei casi, è altresì vero che è lacunosa e in alcuni casi mancante per segnalare le strutture ricettive e i servizi al cittadino che raggiungono rispettivamente il 54% e il 50% (qualche tempo addietro erano addirittura inferiori al 40%).

Accoglienza – Ricettività

Il territorio compreso in questo progetto ha un sensibile flusso di visitatori. Le strutture ricettive, tuttavia, sono carenti. Quelle alberghiere sono poche e in alcuni territori completamente assenti. Quelle della ristorazione, invece, sono in costante crescita. Nelle zone interne la ricettività si presenta sempre più sotto forma di “agriturismo” laddove prevale, però, sempre l'aspetto ristorazione.

Infrastrutture

Attraverso le Schede Informative risulta che, in media, le stazioni ferroviarie distano 10 Km dal centro urbano e sono raggiungibili, volendo, anche a piedi. Le strade statali sono quasi tutte in prossimità dei paesi, mentre il Casello autostradale dista, mediamente, 20 Km. La distanza dei Comuni con l'Aeroporto di Capodichino (Napoli) si attesta al massimo sugli 80 Km, stesso discorso per il porto del Capoluogo partenopeo. In questi casi i tempi di percorrenza per raggiungere gli scali aeroportuali si aggirano intorno ai 70 minuti.

Le Strutture

La presenza di strutture (pubbliche o private) in un Comune sono il barometro del tenore di vita. Detto questo, ovviamente, non si può pretendere che un paese di poche migliaia di abitanti (identikit della maggior parte dei 23 Comuni del progetto) possa avere strutture che richiedano costi di mantenimento, di manutenzione e di personale elevati. Per queste realtà non è assolutamente pensabile l'assenza di palestre, strutture sportive e centri ricreativi che, infatti, hanno una grande diffusione in tutta l'Irpinia. Attraverso la Scheda Informativa, analizzando i dati riportati sulle strutture scolastiche, si è potuto constatare che gli Asilo Nido sono carenti nei piccoli centri, mentre le scuole materne, elementari, medie e superiori sono capillari sull'intero territorio. L'area non presenta sedi Universitarie. Strutture costose e particolari come Piscine, Teatri e Cinema mancano in quasi tutti i Comuni.

I Servizi

Il territorio interessato ha una copertura discreta per ciò che riguarda i servizi di tipo socio-assistenziale.

In particolare tutti i Comuni sono “attrezzati” per assistere le fasce deboli (anziani e disabili su tutti) attraverso appositi centri o l'istituzione comunale di Servizi Sociali (alle volte appaltati a comuni limitrofi). Sono poco diffusi gli sportelli informatici e i forum dedicati ai più giovani. Le scuole fornite di mense scolastiche sono presenti in quasi tutti i Comuni e, come il trasporto scolastico, sono gestite dai Comuni stessi. Gli sportelli di informazione e promozione del territorio sono pochi e, dove presenti, sono curati quasi sempre delle Associazioni Pro Loco locali. Le Biblioteche sono presenti su buona parte del territorio e sono gestite in magna pars dalle Amministrazioni comunali. I bagni pubblici sono installati nel 50% circa dei Comuni aderenti al progetto.

Economia

La situazione economica irpina è molto variegata. Escludendo il capoluogo Avellino, a centri grandi

come Mercogliano, Atripalda e Cervinara, San Martino VC, con determinate esigenze e servizi, fanno da contraltare centri più piccoli con storia, tradizioni e situazioni sociali diverse. La difficoltà di collegamenti che a volte si verifica tra i centri abitati più piccoli, incidono anche sull'organizzazione e la struttura sociale della comunità. Questi casi di pseudo isolamento come quelli di Cairano, Calabritto e Torrioni, Conza, Monteverde etc se da una parte sono un danno, dall'altra hanno contribuito a preservare le tradizioni e le culture dei vari centri. La vita economica per lo più si basa sul settore dell'Agricoltura (49%) con produzione di castagne, tartufi, nocciole, legumi e cereali, che in alcuni centri rappresenta quasi l'unica fonte di sostentamento. Tira anche il settore commerciale che raggiunge il 15%. L'artigianato che in alcuni comuni rappresenta il 50% dell'economia locale, ha sull'intera area un'incidenza pari al 13%. Stesso discorso è da fare per il settore industriale che incide con la stessa percentuale sull'economia della provincia di Avellino. Il settore terziario (Ricettività alberghiera, extralberghiera e turistica) racimola in media il 16% complessivo. Di seguito vengono riportati nel grafico i dati più specifici riguardo la situazione economica di questa zona:

Cittadinanza Attiva

La Cittadinanza attiva è la capacità dei cittadini di una comunità di organizzarsi in modo multiforme, mobilitare risorse umane, tecniche e finanziarie, agire con modalità e strategie differenziate al fine di tutelare i diritti, esercitando poteri e responsabilità volti alla cura e allo sviluppo di beni comuni. Insomma, un valore aggiunto dell'azione amministrativa.

Nel territorio preso in considerazione, su 139.027 abitanti, attraverso le Schede informative pervenute, risultano presenti 356 associazioni culturali-sociali-sportive-ricreative, vale a dire 1 associazione ogni 354 abitanti. Come si può dedurre l'associazionismo - il fare gruppo - incide sempre più sulla qualità della vita. L'obiettivo dell'associazionismo è quello di "agganciare" i giovani ed i meno giovani, creare dei momenti di incontro, delle occasioni dove la cittadinanza attiva, la gente comune, la cooperazione sociale, l'associazionismo e gli operatori pubblici possano incontrarsi e confrontarsi, promuovere le proprie esperienze, far conoscere i propri percorsi. Occorre dare a tutti l'opportunità di esprimere sogni, desideri, aspettative e frustrazioni, imparando la forza del dialogo e la bellezza della contaminazione. Le Associazioni, in un territorio come l'Irpinia non sono e non possono essere l'alternativa all'Amministrazione Comunale, ma sono spesso la coscienza del paese, un laboratorio di iniziative e di innovazioni, uno stimolo al cambiamento, al miglioramento dei servizi esistenti, un aiuto concreto agli amministratori ed alla popolazione.

Risorse culturali ed ambientali

Attraverso la compilazione di della scheda informativa è stato possibile rilevare informazioni dettagliate sulle risorse esistenti, la tipologia, gli aspetti culturali più significativi, le opere d'arte di pregio esistenti, il periodo in cui risalgono, lo stato di conservazione, l'organizzazione o meno di visite guidate, la fruibilità, il numero di visitatori nel corso dell'anno.

Nella descrizione dei "Cenni storici del territorio e principali risorse culturali-ambientali" sono state riportate alcune informazioni sui "beni" presenti, comune per comune, e già da tali informazioni è emerso come il territorio preso in considerazione sia ricco di risorse culturali.

Un dato sorprendente, per un territorio prevalentemente collinare e montuoso, è che, dall'analisi dei dati forniti dalle Pro Loco attraverso l'apposita scheda compilata con ricerche anche presso i Comuni, in media risulta che le risorse culturali ammontano al 73% circa, mentre quelle ambientali si attestano sul 28%.

Nel prospetto "Risorse Culturali ed Ambientali", di cui alla Scheda Informativa redatta dalle Pro Loco,

si possono individuare non solo le risorse esistenti e la tipologia, ma anche l'epoca storica, la proprietà, lo stato di conservazione, l'eventuale organizzazione di visite guidate, la fruibilità ed il numero di visitatori nel corso dell'anno.

Prendiamo in considerazione la fruibilità e vediamo lo "stato" delle risorse territoriali attraverso il diagramma che segue:

Nel prospetto "Risorse Culturali ed Ambientali", di cui alla Scheda Informativa redatta dalle Pro Loco, si possono individuare non solo le risorse esistenti e la tipologia, ma anche l'epoca storica, la proprietà, lo stato di conservazione, l'eventuale organizzazione di visite guidate, la fruibilità ed il numero di visitatori nel corso dell'anno. Prendiamo in considerazione la fruibilità e vediamo lo "stato" delle risorse territoriali attraverso il diagramma che segue.

L'aver preso in considerazione la fruibilità non è causale ma significativa in quanto da sempre le Pro Loco si adoperano per "combattere" il poco utilizzo e la scarsa promozione di quei beni presenti sul territorio. Dalla rilevazione effettuata dai volontari del Servizio Civile si evince, in particolare, come i beni ambientali (pur se meno rilevanti rispetto a quelli culturali) risultino fruibili nella loro totalità al 55 %, mentre, i beni culturali visitabili per intero risultano essere solo il 38 %.

Ciò sta a significare che allo stato c'è una maggiore attenzione per le risorse ambientali o che, comunque, tali risorse sono più facilmente "gestibili" e messe a disposizione per chi ha interesse a conoscerle.

Tutte le risorse ambientali sono in qualche modo visitabili in maniera totale o parziale, tranne una piccolissima percentuale (5%). Diversamente, una buona percentuale di risorse culturali (22%) risulta non fruibile (beni abbandonati, di proprietà privata e non aperti al pubblico, chiusi per lavori di restauro).

Dalla rilevazione effettuata si evince che i beni storico-architettonici risultano totalmente fruibili solo in alcuni comuni proprio per la loro notevole importanza in chiave nazionale. Mentre nei piccoli comuni la fruibilità è alquanto parziale. Parzialmente fruibile risulta anche il patrimonio naturalistico, malgrado le eccellenze, che pure sono tante in Irpinia. Basti pensare all'Abbazia del Goleto, al Santuario di Montevergine, all'Abbazia del Loreto e a tanti borghi ricostruiti dopo il Terremoto del 1980 (Bagnoli, Contrada, e ora totalmente accessibili. L'aver preso in considerazione la fruibilità non è causale ma significativa in quanto da sempre le Pro Loco si adoperano per "combattere" il poco utilizzo e la scarsa promozione di quei *beni* presenti sul territorio. Tuttavia, i Beni culturali completamente visitabili sono poco più del 45% e quindi la restante parte del patrimonio storico – culturale risulta poco o per niente fruibile in quanto si tratta di beni abbandonati, di proprietà privata e non aperti al pubblico, chiusi per lavori di restauro o semplicemente poco funzionali e sprovvisti di personale qualificato. Discorso diverso per quei beni che fanno parte del patrimonio ambientale che è fruibile totalmente nel 47% dei casi e parzialmente visitabile nel 39%; la restante parte (15%) risulta inaccessibile.

Manifestazioni ed eventi

Le Pro Loco da sempre sono le principali custodi dei tesori dell'arte e delle tradizioni popolari: dalle ballate ai canti dialettali, alle ricette e alla gastronomia popolare. Ricercare, mantenere, valorizzare queste memorie promuovendo manifestazioni, feste, iniziative, eventi di diverso genere alla continua scoperta di suggestioni e di itinerari che mettano in luce tutte le bellezze, le bontà naturali e la genuinità dei prodotti della terra, è da sempre l'obiettivo comune a tutte le Pro Loco.

In un territorio come quello della Provincia di Avellino gli eventi e le manifestazioni più significative

sono quelle promosse proprio dalle Pro Loco anche perché, sempre presenti sul territorio, rappresentano la continuità rispetto ad iniziative promosse da privati o Enti pubblici che programmano in un tempo limitato.

Questi dati, ovviamente, emergono nella tabella prevista dalla Scheda Informativa alla colonna che riporta l'Ente che di fatto realizza l'evento. In questa tabella sono venuti fuori altri dati interessanti, utili per individuare eventuali azioni, attività progettuali e che si riferiscono a:

- Numero della manifestazioni rilevanti nell'anno;
- Valenza della manifestazioni;
- Affluenza media annuale alle manifestazioni;
- Visite guidate organizzate in occasione delle manifestazioni

Giova specificare che le manifestazioni che si realizzano nell'area interessata sono a supporto e a sostegno delle attività progettuali che si intendono realizzare; in particolare le stesse si prestano in maniera straordinaria a promuovere, tutelare o semplicemente portare a conoscenza quei beni che si vogliono rendere bisognevoli dell'intervento progettuale.

Numero della manifestazioni rilevanti nell'anno

Il numero delle manifestazioni che vengono organizzate sul territorio dei 23 Comuni che hanno aderito al progetto sono all'incirca 210. Tutti questi eventi vengono per lo più organizzati durante il periodo estivo, mantenendo una considerevole frequenza durante il periodo invernale e primaverile. Sono di numero inferiore quelle manifestazioni che si collocano durante il periodo autunnale.

Valenza Manifestazioni

Tra le manifestazioni organizzate sul territorio della Provincia di Avellino preso in considerazione nel progetto si annoverano eventi di carattere internazionale e nazionale che richiamano un gran numero di visitatori. Avvenimenti come il Carnevale ad Avellino, le Notti del Cinema e il ferragosto avellinese, la sagra del Tartufo Nero e della Castagna di Bagnoli Irpino, la rassegna di artisti di strada "Castell'Arte" che si tiene nel borgo antico di Capocastello di Mercogliano, il "Palio dell'Anguria" a Altavilla Irpina, la "Il Grande Spettacolo dell'Acqua" a Monteverde, sono il fiore all'occhiello di una Provincia che ha una grande tradizione popolare, enogastronomica e culturale e che per questo riesce a dar vita a grandi manifestazioni che portano sul proprio territorio centinaia di migliaia di visitatori ogni anno.

Affluenza media annuale delle manifestazioni

Questo è un dato molto significativo che aiuta a verificare il "rendimento", il "ritorno" in termini di immagine e in termini economici di una iniziativa e trarne spunto per la programmazione futura. Sarebbe interessante avere informazioni anche sulla provenienza dei visitatori in modo da orientare la campagna di sensibilizzazione, promozione, in maniera mirata, ma per adesso questo dato non è pervenuto alle Pro Loco. L'affluenza media è notevole, soprattutto nei grandi centri, in occasione delle citate iniziative oltre che di altre manifestazioni a carattere internazionale e nazionale. Ma il flusso maggiore si avvisa durante gli eventi e le ricorrenze, anche religiose, a valenza regionale e provinciale.

Basti pensare ai numeri della la Sagra delle Sagre di Sant'Angelo dei Lombardi e a quelli relativi alle Fiere di Calitri e "Campania Pro Loco Expo" curata dall'UNPLI Campania a Mercogliano e a tutte le feste patronali che richiamano visitatori da tutta la provincia e da buona parte della regione.

Visite guidate previste in occasione di eventi

Nota dolente per i 23 Comuni coinvolti nel progetto riguarda le visite guidate organizzate proprio in occasione di eventi. Soltanto per il 42% delle manifestazioni in programma vengono disposte delle visite guidate per accompagnare il visitatore alla scoperta del territorio al di là dell'evento. Una media che comprende sì le eccellenze di, Monteverde, Mercogliano, Avellino, Bagnoli Irpino, Altavilla Irpina e Atripalda che raggiungono tutte la piena sufficienza attestandosi tra l'80 e il 100%, ma anche le carenze di Comuni che abbandonano il visitatore a sé stesso. Questo dato, decisamente poco soddisfacente, sta ad indicare che occorre organizzarsi e le Pro Loco devono far sentire il loro peso e dare un forte contributo, in quanto far conoscere il proprio territorio, in particolare in occasione di eventi, aiuta il territorio stesso a crescere dal punto di vista culturale, sociale ed economico

Analisi SWOT

Tutti i dati rilevati dalle Schede Informative consegnate dalle Pro Loco interessate al progetto sono stati raccolti ed evidenziati nei grafici fin qui riportati. Tuttavia è necessario sintetizzarli per poi meglio analizzarli attraverso una tabella riepilogativa: l'analisi "SWOT", è utile per evidenziare i Punti di Forza, i Punti di Debolezza, le Opportunità e le Minacce intercettate con l'aiuto delle Pro Loco sul territorio.

<p>Punti di Forza</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Patrimonio storico e architettonico di notevole importanza; 2. Ambiente ancora sano secondo i moderni parametri, 3. Vicinanza con le arterie statali e autostradali; 4. Copertura quasi totale di servizi socio-assistenziali; 5. Strutture scolastiche presenti su tutto il territorio; 6. Notevole affluenza di visitatori durante gli eventi in programma sul territorio; 7. Ricchezza e qualità del patrimonio enogastronomico, 	<p>Punti di Debolezza</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Invecchiamento della popolazione, 2. Strutture alberghiere insufficienti; 3. Segnaletica scarsa e poco visibile per quanto attiene alle strutture ricettive e ai Servizi; 4. Carenza di forum per i giovani; 5. Inadeguata e parziale fruibilità delle risorse culturali presenti nel territorio; 6. Insufficiente organizzazione di visite guidate in occasione di eventi culturali; 7. Scarsa promozione del territorio, delle sue risorse culturali, architettoniche, ambientali e folkloristiche, 8. Carenza di concertazione tra gli attori del territorio (Enti locali, privati, associazioni etc) 9. Scarsa attenzione ai bisogni dei giovani attraverso la creazione di spazi dedicati al confronto ed al dialogo;
<p>Opportunità</p>	<p>Minacce</p>

1. Presenza di Partner qualificati;
 2. Cittadinanza attiva;
 3. Colture di pregio (prodotti agricoli come il Tartufo nero e la Castagna ed enologici docg come il Greco di Tufo, il Fiano di Avellino e il Taurasi).
 Manifestazioni culturali di carattere extraregionale che aiutano la promozione del territorio come il Carnevale di Avellino con la “zeza” di Bellizzi e Mercogliano, il ferragosto avellinese con mostre ed eventi culturali, , la Fiera enologica di Taurasi, la rassegna di artisti di strada “Castell’Arte” di Mercogliano, la rassegna “Musica in Irpinia”, Il Palio dell’Anguria di Altavilla Irpina etc.
 “Campania Pro Loco Expo” a Mercogliano
 4. La possibilità di utilizzare aziende e enti di comunicazione che, con i propri esperti e i volontari, potranno definire momenti di informazione, sensibilizzazione e promozione delle attività e dei beni culturali del territorio e del territorio stesso nella sua complessità

1. Forme di svalutazione del patrimonio materiale e immateriale;
 2. Pericolo di smarrimento dell’identità locale;
 3. Difficoltà burocratiche nella ricerca “dati” e nel rapporto tra gli Enti pubblici e privati;
 4. Contrazione delle risorse pubbliche destinate al welfare e alla cultura,
 5. Allontanamento dei giovani dalla vita del paese e scarsa partecipazione ad eventi sul territorio.

L’indagine dal punto di vista demografico, morfologico, storico-culturale, socio-economico è stata ampiamente riportata nelle pagine precedenti e, a seguire, l’analisi Swot ha sintetizzato i problemi più importanti da risolvere.

Le debolezze insite in questo territorio possono essere individuate:

- Nella scarsa attenzione alle fasce giovanili, come dimostra la scarsità di strutture a loro dedicate;
- nella mancanza di coordinamento tra Enti locali riguardo la segnaletica dei beni visitabili e dei servizi presenti sul territorio;
- nell’inadeguata e parziale fruibilità delle risorse culturali presenti sul territorio;
- nella scarsa organizzazione di visite guidate, in particolare in occasione di eventi e manifestazioni di richiamo.

Il superamento di tali debolezze rappresenta per questi piccoli comuni un obiettivo di grande rilevanza, il punto di partenza per avviare un processo virtuoso di crescita che a partire dal settore cultura coinvolga gli altri settori economici e sociali del territorio.

Intervenire su tutte le debolezze individuate, in dodici mesi (tempo a disposizione per il presente progetto) è umanamente impossibile, per cui sono state individuate delle priorità e cioè due debolezze come punto di partenza per il presente progetto.

- 1) Maggiore fruibilità delle risorse culturali;
- 2) Potenziamento del materiale storico sociale a disposizione;
- 3) Incremento delle visite guidate organizzate in concomitanza di eventi

Maggiore fruibilità delle risorse culturali

Come sopra visto, dal grafico relativo alla fruibilità delle risorse culturali ed ambientali del territorio preso in considerazione, non più del 40% dei “beni” culturali risultano totalmente fruibili. Quelli poco o non fruibili risultano al 60%. A parte il fatto che anche per quei beni fruibili ci sono carenze di servizi, di personale, nonché scarsa attività promozionale che abbassano la percentuale di potenziali visitatori nel corso dell’anno; per quelli poco o non fruibili, alle carenze di cui sopra si aggiungono altre problematiche legate a lavori di ristrutturazione e di manutenzione e in alcuni casi anche alla proprietà (di solito privata) che ostacola l’apertura al pubblico. Queste debolezze, come sopra citato, incidono negativamente sull’economia di un territorio, non fanno sì che venga incrementato il numero di visitatori e riducono la visibilità dell’area fuori dai circuiti locali, ostacolandone un maggior indotto.

Potenziamento del materiale storico sociale a disposizione

Nei comuni presenti nel seguente progetto, non vi è, oltre *al bene/valore “vocale”*, sufficiente materiale storico su cui poter effettuare, studi o ricerche, il che pone questo progetto ad un livello di partenza da un lato positivo dall’altro alquanto difficoltoso. Non esistono livelli grafici o statistici di confronto, poche sono le storiografie e/o le immagini di quel passato immateriale che viene ad essere compreso nel concetto di emigrazione. Da questa analisi però possiamo partire, tenendo ben presente quelli che sono i contesti architettonici, naturalistici, sociali e demografici di ogni singolo territorio preso in considerazione. Ricercare, modulare e creare una nuova banca dati su quello che è stato e su quello che è oggi l’Irpinia, dando largo raggio anche a quelle che sono le **contaminazioni sociali e culturali** irpine all’estero.

Incremento delle visite guidate organizzate in concomitanza di eventi

Nei Comuni che hanno aderito al progetto vengono organizzate, nel corso dell’anno, manifestazioni di una certa rilevanza culturale che superano anche i confini regionali e nazionali. Dall’analisi sopra riportata, però, possiamo notare che il territorio non si sia più di tanto attrezzato per far conoscere, in queste occasioni, il proprio patrimonio storico, culturale, architettonico e naturalistico.

Accogliere e accompagnare il visitatore alla scoperta di una realtà differente dalla propria, una realtà che va anche al di là dell’evento stesso, vuol dire non solo aumentare la percentuale di “ritorni” sul territorio, di fidelizzazione con i luoghi e le tradizioni, ma anche incrementare indirettamente la promozione del territorio attraverso la più semplice forma di marketing che si conosca: il “passaparola”.

Pertanto non è possibile che su centinaia di manifestazioni organizzate nei 21 comuni del progetto, solo poco più del 42% di esse siano corredate di visite guidate organizzate

Riferimenti ad eventuali attività/progetti analoghi svolti negli anni precedenti sui beni in argomento presenti sul territorio e ad altri enti operanti nel settore nell’ambito territoriale interessato dal progetto

Nel corso degli anni non sono mancati interventi più o meno analoghi a quello previsto nel presente progetto infatti tra gli anni 2010 e 2012 curati da Provincia, Consorzi di Comuni e Ente Provinciale per il Turismo di Avellino, si sono succedute alcune iniziative che miravano, almeno nelle linee progettuali, a favorire il recupero, la valorizzazione, la fruizione e la conoscenza dei beni culturali. Quelli che sono apparsi di maggiore consistenza sono stati:

- a) il progetto **“Capolavori della terra di mezzo. Opere d’Arte dal Medioevo al Barocco”**. Avviato nel 2012 a cura della provincia di Avellino, dopo qualche timida iniziativa di mostre e convegni, è stato archiviato senza alcun miglioramento né ricaduta, sia pur piccola, sulla valorizzazione delle ricchezze culturali esistenti,

- b) **“Fuoco Barocco”**, per ben due anni ha , almeno negli intenti degli Organizzatori (EPT, Provincia, Comune di Avellino), **“...inteso porre la prima pietra per un passaggio necessario per l’irpinia per razionalizzare, programmare e dare uno status ... per valicare i confini della Provincia e della Regione ...”** Lello Spagnuolo Commissario EPT Avellino, Gennaio 2010 (quotidiano **“ottopagine”**),
- c) L’Unione di Comuni **“HYRPINIA MIRABILIS”**, aveva progettato Il progetto **HYRPINIA MIRABILIS PLUS**, un’azione progettuale volta alla valorizzazione delle specificità territoriali attraverso il protagonismo e la creatività delle giovani generazioni. L’obiettivo era quello di promuovere una politica che investisse sui giovani come risorsa attraverso la partecipazione a iniziative e progetti con enti pubblici e privati, con associazioni e altre istituzioni presenti sui territori interessati. Il progetto **“Coinvolgimento dei giovani nella valorizzazione delle specificità territoriali”** rivolto ai piccoli Comuni per la promozione dei beni culturali anche a fini turistici, per interventi sui beni culturali immateriali (feste, tradizioni, lingue e dialetti, enogastronomia tipica) e per il recupero della memoria degli anziani a favore delle giovani generazioni fu regolarmente avviato nel 2010 con sensibili finanziamenti europei ma, nel 2012 tutto cessa. Lo scioglimento e si sciopre che, come per altre situazioni, era stato fatto tutt’altro **“come riportato dal Giornale “Ottobagine” del 29/12/2012 *“Andando a scavare un po’ più in fondo si vede che quei soldi sono stati usati per lavori tipo “videosorveglianza” oppure per la “convenzione con l’associazione di volontariato Falchi Antincendio di Avellino, per il servizio di sorveglianza, avvistamento e primo intervento sui focolai d’incendio e sulle aree boscate del territorio dell’Unione”*”**.

Non sono mancati, altresì, decine di interventi (mostre, convegni, manifestazioni e proposte) , per la quasi totalità localizzati nelle singole realtà comunali, che hanno semplicemente posto le tematiche, senza mai proporre una ipotesi di intervento sistemico che potesse partire dalla catalogazione, dalla ricerca, dallo studio, dalla fruibilità e dalla conservazione, per approdare a una proposta di recupero, utilizzazione.

Domanda e Offerta di servizi analoghi nel contesto di riferimento;

Partendo dalla constatazione che non esistono servizi analoghi a quelli descritti nel progetto all’interno della aree indicate anche perché la materia è molto tecnica, specifica e necessita di conoscenza approfondite. Si ritiene anche necessario esporre alcune considerazioni.

A seguito del loro considerevole numero, i beni culturali che subiscono l’incuria e i danni del tempo cresce di anno in anno. Pur tuttavia (e forse proprio per tale fattore) è forte e molto sentita l’esigenza di procedere rapidamente ad una adeguata azione di recupero e di valorizzazione del patrimonio culturale dei comuni indicati; viste le specificità dei territori e la insistente disattenzione di Enti per loro natura preposti alla tutela, alla fruizione e alla cura. La gente, sempre più spesso, si mostra più attenta alle risorse culturali, alla propria cultura, alle proprie tradizioni. Le scuole, specialmente le secondarie (ma anche alle primarie molto si sta muovendo) attraverso una maggiore sensibilità dei docenti, propongono agli studenti indagini e studi sulla propria terra, sulle origini, sulla tradizione e sui manufatti che hanno scandito la storia locale, i personaggi e la loro influenza sulla comunità. Come già sopra accennato, la congiuntura economica, l’appassimento di passionalità e la disillusione per un raggiungimento temporale certo di obiettivi, hanno di fatto ridotto (se non in alcune realtà completamente annullato) le azioni e i servizi tesi al settore Beni Culturali e Sociali, per cui si ritiene che solo una attenta e coordinata azione prodotta da UNPLI e dalle Pro Loco, si possa concretizzare finalmente un percorso virtuoso e continuativo.

UNPLI Campania ha già proposto un percorso nel corso degli ultimi due anni (**“Campania Pro Loco Expo”**2012 e 2013) che ha mostrato sia la fattibilità che l’esigenza avvertita da tutta la Provincia.

Il progetto che intendiamo proporre vuole proprio avviare e consolidare tale opzione nella

consapevolezza che una “rete” di soggetti interessati e appassionati possa quanto meno favorire un nuovo percorso di attenzione e utilizzo.

Sistema Progettuale Attuabile:

I problemi, che emergono dalle analisi appena effettuate evidenziano quanto le risorse culturali, materiali e immateriali siano esse storiche, artistiche, archeologiche, demo antropologiche, letterarie etc, presenti nei vari comuni risultano, a tutt’oggi, ancora poco conosciute e quasi per nulla valorizzate e non del tutto catalogate: testimonianza di una società che sta perdendo l’identità e la sua unicità.

Il superamento di tali debolezze rappresenta per questi piccoli comuni un obiettivo di grande rilevanza; il punto di partenza per avviare un processo virtuoso di crescita che a partire dal settore cultura coinvolga gli altri settori economici e sociali del territorio. L’esigenza di proporre un progetto che si muova e si realizzi in soli dodici mesi, muovendosi all’interno delle attività naturali delle Pro Loco, impone che la lettura critica del territorio focalizzi l’attenzione sul come” **VALORIZZARE IL PATRIMONIO CULTURALE MATERIALE E IMMATERIALE**”

Il passato, il presente di un territorio rappresentano, un valore altissimo per la tutela dell’identità di un Paese.

Così come i siti storici e i monumenti del patrimonio culturale "tangibile" , così come i parchi e i paesaggi del nostro patrimonio naturale, le risorse immateriali, beni “intangibili”, sono vulnerabili e risentono degli effetti della globalizzazione. Necessitano pertanto di programmi di valorizzazione e tutela.

L’UNESCO ritiene che tutti i paesi debbano essere incoraggiati a inventariare queste forme dell’espressione culturale della propria società. Governi e comunità sociali devono essere persuasi del valore di questo patrimonio immateriale e stimolati a promuovere programmi locali e nazionali di educazione al patrimonio e a produrre adeguati strumenti normativi.

Da queste considerazioni si evince che:

- **Il materiale informativo, cartaceo, digitale ecc, riguardante i beni culturali e ambientali dell’area di progetto non è sufficientemente adeguato e va attentamente realizzato, aggiornato e possibilmente tradotto almeno in due lingue,**
- **I residenti hanno mostrato una limitata conoscenza delle risorse culturali presenti nel territorio e scarsa fiducia nello sviluppo delle potenzialità delle stesse, nonostante i discreti risultati raggiunti dal progetto precedente,**
- **Non si è sufficientemente prodotta una ricerca storica e antropologica che potesse evidenziare aspetti di rilancio sociale e culturale adeguati e possibili,**
- **Ad oggi, l’intervento che si vuole proporre, risulta(a nostro parere) l’unico finalizzato a garantire adeguata ricaduta sia perché non se ne sono riscontrati altri nemmeno simili, sia perché può far prevedere - anche grazie ai partner e alle comunità interessate - una valida e concreta possibilità di riuscita.**

Tali dati affermano, inoltre, l’esistenza di numerosi beni culturali di rilevante valore artistico, storico, archeologico, architettonico e etnico antropologico.

Ad Avellino troviamo numerose chiese e il Duomo, il Castello Longobardo, le fontane settecentesche;
A Cervinara il torrione medioevale, le chiese e l’Abazia di San Gennaro con preziosi affreschi e tele;
A Mercogliano l’Abazia di Loreto, il Santuario di Montevergine, meta di numerosi pellegrinaggi provenienti da ogni parte d’Italia

A Torrioni, Santa Paolina e Quaglietta le chiese e il centro storico, le tradizioni folcloristiche

A Montefusco Il “Carcere Borbonico” e la tradizione del “tombolo”,

A Forino, Contrada e Taurano i palazzi gentilizi del periodo spagnolo e dei Caracciolo, Le Chiese

settecentesche e le tele ivi conservate; la tradizione del Carnevale e della Zeza, dei Balli tradizionali e delle leggende etc.

L'Alta Irpinia è ricca di musei etnografici (Volturara e Lacedonia) di Beni archeologici (la Mefite e l'Abazia del Goletto) di rocche longobarde e di chiese con stucchi e affreschi pregevoli

A Baiano il Rione Vesuni, Il quartiere sorse probabilmente durante la dominazione spagnola, abitato in prevalenza da contadini poveri. Con l'apertura della linea ferroviaria per Napoli alla fine dell'Ottocento ebbe un forte incremento demografico, attraendo abitanti dal napoletano e dal resto dell'agro nolano, la Chiesa dei SS Apostoli, la Chiesa di Santo Stefano Protomartire e, nella stessa area, troviamo a **Quindici**, aree archeologiche interessanti risalenti al periodo imperiale di Roma, oltre alle tradizioni folk (il ballo il Laccio d'Amore, la canzone di zeza etc)

DESTINATARI

Sulla scorta delle debolezze prese in considerazione, i destinatari del progetto sono sicuramente quei "beni" maggiormente interessanti tra quelli presenti nei territori e di cui va migliorata la fruibilità e tutelata la conservazione e rafforzata la promozione che abbiamo già riportato nella descrizione dei singoli comuni.

Parte di detti Beni sono stati già indicati anche con foto, nella sintesi realizzata all'inizio di ogni Comune.

Destinatari, quindi, sono soprattutto quei beni che in occasione di eventi e manifestazioni possono essere meglio conosciuti ed apprezzati attraverso una organizzazione puntuale e mirata di visite guidate. Ad essi va orientato un intervento progettuale mirato e massiccio siano essi materiali e/o immateriali che maggiormente si raccordano con il tessuto storico-culturale del territorio e in particolare:., *il Santuario di Montevergine, il palazzo abbaziale del Loreto con la sua Biblioteca nazionale, il Borgo di Capocastello a Mercogliano - Il Monastero Verginiano e il centro storico di Altavilla Irpina, il Palazzo "De Mansis" di Contrada, , il Duomo ,il rione "Terra"- il palazzo della Dogana e la Torre dell'Orologio di Avellino, il Parco regionale del Partenio e il Parco regionale dei Monti Picentini, l'Oasi Wwf e la Diga di S.Pietro a Monteverde, il palazzo della Dogana e l'arera archeologica della Civita ad Atripalda, l'Eremo e la Cappella di Gesù e Maria di Baiano, l'Eremo di San Biagio a Cervinara, Montefusco col "Carcere Borbonico" il Santuario di San Nicola a Forino, e ilo "Convento di San Giovanni in Palco" a Taurano, i Mulini di Quindici, i ruderi della Torre "Aione" a Torrioni, il Parco Regionale del Partenio e le aree archeologiche, il parco archeologica della "Mefite" a S.Angelo dei Lombardi, l'Anfiteatro Romano tra Baiano e Avella, il tracciato dell'Acquedotto Claudio etc . Palazzo "Parisi" e Santuario di San Nicola e Borgo Castello a Forino.*

Particolare attenzione sarà volta alle tradizioni locali quali canti (*Montemaranese, canti contadini* etc) , balli (*ballo "ntreccio" di Taurano*), carnevale (*Canzone di Zeza, la Morte di Carnevale*), feste della tradizione (*I Falò di San Nicola, il Maio Sparato*)etc) in particolare si orienteranno anche le **ricerche verso le tradizioni religiose (origini, storia e influenza del "Santuario di Montevergine" e di "San Gerardo/ Materdomini"**, e non si trascureranno le ricerche sulle storie e le leggende e soprattutto sui personaggi che hanno caratterizzato, se non illuminato, i singoli territori nel campo della cultura, dell'arte, delle vicende storiche e storiografiche nel corso degli anni.

Per tali motivi saranno destinatari dell'intervento anche gli archivi dei comuni e delle parrocchie, le biblioteche da cui si raccoglieranno dati, documenti etc.e gli anziani quali "memoria storica" che saranno oggetto di interviste ai quali si richiederanno anche foto, ricordi etc.

E BENEFICIARI

Il presente progetto coinvolgerà gli enti partner, gli alunni delle scuole (specie quelle partner), per mettere in rete e promuovere il contenuto culturale di cui quelle opere sono portatrici.

Il raggiungimento degli obiettivi progettuali, sarà “leggibile” quando si potrà rilevarne il riscontro positivo anche presso i **beneficiari** indiretti del presente progetto, rappresentati nel nostro caso dagli **Enti pubblici e privati (tutti i comuni dell’area e la curia di riferimento -attraverso le parrocchie- per i beni di loro proprietà o gestione, la stessa sovrintendenza ai Beni Culturali di Avellino etc)** e da tutti coloro (**anche i proprietari privati ed i gestori dei beni**) che fruiranno dei risultati raggiunti grazie al lavoro dei volontari che operano nelle sedi di progetto di servizio civile.

Infine sarà tutta la **comunità territoriale** (associazioni, imprese economiche ec) a beneficiare delle azioni progettuali sia per la migliorata fruibilità, sia per accresciuta conoscenza, sia per le opportunità, anche economiche, che tali iniziative creeranno verso i giovani e le agenzie formative pubbliche (**scuole in particolare**) oltre a tutte le persone che vorranno visitare questi luoghi e a cui verrà fornito un servizio migliore e più funzionante attraverso l’organizzazione di visite guidate specifiche sia in occasione delle manifestazioni che durante la visita al territorio stesso.

Giova specificare, a tale proposito, l’importanza che potrebbero assumere le iniziative sociali e perché no sportive dilettantistiche rivolte ai giovani e ai disagiati per coinvolgerli in ricerche, visite, incontri etc. con i volontari che, a loro volta, diventano tutor e gestori di un processo di arricchimento altrimenti improponibile.

Come si andrà a riportare, sarà effettuata dai volontari idonea attività di promozione e sensibilizzazione del progetto e delle attività previste, ma anche dei fini del SC; a tale proposito i volontari, con l’aiuto dei formatori e egli esperti forniti anche dai partner della comunicazione, (**Mercogliano News, Hubcom Communication, Contrada Service, Prolocando etc**) predisporranno articoli, newsletter, comunicati stampa e aggiornamenti URL inviati non solo ai partner e agli organi di stampa , ma saranno posti a informazione anche dei cittadini, delle scuole e degli enti pubblici del territorio.

7. Obiettivi del progetto:

Premessa

L’UNPLI è un organismo associativo che raccoglie e coordina le Associazioni Pro Loco su tutto il territorio nazionale. I nostri soci sono tutti volontari, gente comune dalle professioni più diverse, che sceglie di offrire parte del suo tempo e delle sue energie (anche professionali) al lavoro dell’Unione e delle pro loco. Il Servizio civile volontario è stata una scelta forte e totalmente condivisa ed esso si è inserito nella nostra struttura organizzativa in modo dirompente e positivo tant’è che lo slogan “Il Servizio Civile una scelta che ti i cambia la vita” è stato adeguato con “ Il Servizio Civile, una scelta che cambia la vita tua e dell’Ente”. Esso ha permesso a tante piccole realtà (molte Pro Loco agiscono in territori minuscoli e spesso disagiati) di misurarsi in ambito nazionale offrendo una concreta possibilità di svilupparsi e, soprattutto, di farlo all’interno di una progettazione che favorisce la cittadinanza attiva offrendo, in sintesi, la possibilità di crescere e di essere più efficaci sul territorio nella promozione dei valori dell’appartenenza, della solidarietà sociale, della cultura e delle tradizioni delle nostre popolazioni. In pratica il Patrimonio Culturale di un territorio. Ma cosa si intende per Patrimonio Culturale? Cosa è compreso sotto questa macrocategoria?

Partiamo proprio dalla nostra Costituzione. Una delle sue originalità rispetto alle altre carte costituzionali europee sta proprio nell’Art.9:

“La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico artistico della Nazione.”

Solo nel 1967 si è arrivati, però, ad una definizione giuridica di “Bene culturale”

“Appartengono al patrimonio culturale della Nazione tutti i beni aventi come riferimento la storia della civiltà. Sono assoggettati alla legge, i Beni di interesse archeologico, storico, artistico, ambientale e paesistico, archivistico e librario ed ogni altro bene che costituisca testimonianza materiale avente valore di civiltà”.

Va inoltre precisato che esistono due tipologie di Patrimonio Culturale e cioè quello materiale e quello immateriale. La prima tipologia viene generalmente riferita a quanto riportato dal Dlgs 42/2004 recante il “Codice dei beni culturali e del paesaggio”. Secondo l’Art.2 del decreto legislativo firmato nel 2004.

La seconda tipologia, si rifà alla Convenzione per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale, approvata dall’UNESCO il 17 ottobre 2003 e definita “Intangible Cultural Heritage”. Secondo tale convenzione le eredità immateriali sono ***“l’insieme delle pratiche, rappresentazioni, espressioni, conoscenze che le comunità, i gruppi e in alcuni casi gli individui, riconoscono come parte del loro patrimonio culturale”.*** Nella sua articolazione, il Patrimonio Culturale Immateriale da salvaguardare si caratterizza per:

- essere trasmesso da generazione in generazione
 - costantemente ricreato dalle comunità e dai gruppi in stretta correlazione con l’ambiente circostante e con la sua storia;
 - permette alle comunità, ai gruppi nonché alle singole persone di elaborare dinamicamente il senso di appartenenza sociale e culturale;
 - promuove il rispetto per le diversità culturali e per la creatività umana;
 - diffonde l’osservanza del rispetto dei diritti umani e della sostenibilità dello sviluppo di ciascun paese.
-
- Il concetto di “Bene culturale” nel corso degli anni è andato sempre più ampliandosi, fino ad arrivare alla formulazione che di esso si dà nel Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, conosciuto anche come codice Urbani, entrato in vigore il primo maggio 2004. A prescindere, comunque, da questi che sono i riferimenti normativi, i beni culturali sono il prodotto della cultura di un popolo, sono la testimonianza materiale e immateriale alla quale si riconosce un valore di civiltà, specificando che “il patrimonio immateriale o intangibile è definito dall’UNESCO come l’insieme delle manifestazioni culturali, tradizionali e popolari e cioè le creazioni collettive provenienti da una comunità, basate sulla tradizione”.

Obiettivo Generale

L’obiettivo generale del progetto ***“Patrimoni Immateriali e Materiali d’Irpinia”*** risiede essenzialmente in un potenziamento del risveglio culturale del territorio. Infatti, il progetto è un vero e proprio “contenitore” con caratteristiche come le risorse da potenziare e da renderle fruibili a tutti, i beni da conoscere, visitare e promuovere. Il potenziamento delle qualità positive, insite nella cultura di appartenenza del territorio, consente di attivare e promuovere nella gente il senso di appartenenza, il senso della cittadinanza attiva, unica vera risorsa cardine da risvegliare nelle coscienze di ognuno per poi giungere ad una serie di corollari a cui pervenire per avverare il riscatto culturale delle piccole realtà locali. A partire dalla riscoperta della cittadinanza attiva è possibile promuovere nuove sensibilità educative e formative, far crescere la rete sociale (attivandone risorse e potenzialità), migliorare le forme di comunicazione e la comunicazione stessa nel territorio, favorire la crescita e la strutturazione di luoghi aggregativi per giovani e meno giovani. In particolare, attraverso questo progetto, soprattutto con

l'impiego dei volontari servizio civile, sarà possibile accrescere la coscienza della potenzialità del territorio e raggiungere un livello più alto di conoscenza dello stesso e dei beni culturali (sia materiali che immateriali) da parte della popolazione, ma soprattutto da parte dei giovani, attraverso strumenti che rendano visibili e fruibili i beni del territorio.

Il progetto in parola, inoltre, vuole dare un primo segnale di coordinamento su una consistente area che possa, con l'aiuto dei partner e delle comunità locali, sensibilizzare i cittadini e per le loro competenze la Provincia, la Regione e le Soprintendenze di riferimento, sulla urgenza di operare in sinergia sfruttando le Pro Loco e l'UNPLI che, tra i compiti istituzionali hanno tale funzione, peraltro chiaramente evidenziata anche dalle legge regionale 15 Febbraio 2005 n° 7 che all'art 2 riporta:

“ 2. La Regione riconosce, il ruolo delle associazioni pro loco per la custodia e per la promozione dei valori naturali ed artistici di ogni località e per il raggiungimento degli obiettivi sociali attraverso la partecipazione popolare.”

Obiettivi specifici

Obiettivo Specifico 1

Recuperare il Patrimonio Culturale, alla trasformazione dei beni archeologici nel tempo e alle storie e tradizioni locali mantenute nel tempo, esistente presso ogni Comune ai fini della sua salvaguardia e valorizzazione.

Indicatore	Situazione di partenza	Risultato atteso
Archivi fotografici Persone, famiglie ritornate nel paese di origine; Materiale bene archeologico, ambientale	Allo stato la consultazione viene richiesta saltuariamente per tesine (studenti) , specifici progetti o in relazione ad eventi promossi da enti pubblici, privati e associazioni	Miglioramento della conoscenza del materiale cartaceo e multimediale da tenere negli archivi.

Obiettivo Specifico 2

Elaborare e realizzare un archivio delle famiglie storicamente rilevanti, dei beni che sono ancora presenti, delle tradizioni locali in forma cartacea (schede informative, opuscoli e brochure) e digitale (DVD) comprendente documenti d'epoca nonché le interviste , curate dai volontari di servizio civile.

Indicatore	Situazione di partenza	Risultato atteso
Materiale, depliant, DVD, video di promozione della cultura immateriale	Non presente se non in pochi documenti riguardanti i beni archeologici e ambientali	Realizzazione del materiale informativo e divulgativo per le scuole, i centri di aggregazione del territorio, gli enti di promozione culturale

Obiettivo Specifico 3

Diffondere il “materiale” prodotto sul patrimonio materiale e immateriale (depliant, brochure, dvd, locandine,...) ed aggiornare il Sito della Pro Loco, dell'Unpli provinciale e Regionale

Indicatore	Situazione di partenza	Risultato atteso
Materiale, depliant e altro di	Realizzato solo in relazione a	Dotazione di brochure, dépliant

promozione della cultura immateriale realizzato (vedi obiettivo n.2) da diffondere sul territorio locale.	specifici progetti	e quant'altro realizzato sui beni immateriali , a tutte le associazioni culturali presenti sul territorio comunale.
Diffusione del materiale promozionale presso i siti culturali del territorio e i luoghi di forte passaggio o di interesse (stazioni, alberghi, ristoranti, negozi,etc.).	Nessun precedente	Garantita la diffusione del "materiale" in tutti i siti storico-culturali , nelle stazioni e negli alberghi del territorio comunale.
Aggiornamento del Sito Internet di ciascuna Pro Loco, del Comitato provinciale Unpli e Regionale.	Mancano i dati sulle iniziative previste dal progetto	Aggiornamento a seguito delle iniziative progettuali intraprese

Andando nel concreto, il progetto si propone, in relazione alle debolezze individuate al box 6, due obiettivi specifici :

- 1) Migliorare la fruibilità delle risorse culturali;
- 2) Potenziare le visite guidate organizzate in concomitanza di eventi;

Questi potranno essere raggiunti grazie alla cooperazione con le altre realtà associative e istituzionali presenti sul territorio, al contributo dei Partner individuati, ma soprattutto grazie al prezioso apporto dei volontari del servizio civile.

Sono questi gli obiettivi con cui dovranno misurarsi le Pro Loco afferenti al progetto. Pertanto assume grande rilevanza il ruolo che svolgerà la sede capofila del Comitato regionale dell'Unpli Campania, unica interlocutrice presso i referenti istituzionali che dispongono dei mezzi economici e che stabiliscono le politiche territoriali dell'area interessata dalla proposta in atto.

In dodici mesi di attività progettuale probabilmente non sarà possibile raggiungere il 100% di livello ottimale; nello specifico, non sarà possibile, in un solo anno, rendere pienamente fruibili tutti i "beni" oggetti di intervento, né tantomeno organizzare, parallelamente a tutti gli eventi, visite guidate o campagne promozionali per valorizzare le manifestazioni e il patrimonio culturale e ambientale. Questo solo per il breve tempo a disposizione, ma anche per alcune difficoltà, per dei vincoli dei quali bisogna tener conto.

Vincoli

Gli Obiettivi di cui sopra, grazie alla partecipazione dei Volontari del Servizio Civile, la collaborazione dei Partner individuati, la disponibilità degli Enti pubblici e privati, potranno essere raggiunti non senza difficoltà e problematiche varie, quali, in particolare:

Problematiche connesse alla fruibilità delle risorse culturali

- alcuni beni di proprietà privata , anche se in perfetto stato di conservazione e abitabilità non sono facilmente fruibili per la mancanza di sensibilità del proprietario;
- beni pubblici non sempre aperti e disponibili per mancanza di personale;

Burocrazia nell'autorizzazioni di stand promozionali

- difficoltà oggettive nella concessione di spazi antistanti un "bene", in

particolare di un gazebo per la distribuzione di guide e brochure illustrative

Carenza di personale qualificato per le visite guidate

- non sempre sono reperibili guide culturali che hanno i requisiti e la professionalità per accompagnare il visitatore in occasione di eventi e manifestazioni;

Per quanto riguarda le problematiche sulla fruibilità dei beni e l'aspetto burocratico, su di esse non vi è un controllo diretto ma è solo possibile monitorare ed analizzare questo fattore esterno e, conseguentemente, quantizzare e limitare i danni derivanti dal verificarsi di tale minaccia. Un controllo diretto, monitorato ed analizzato accuratamente, vi può essere, invece, sulla carenza di guide specializzate. Purtroppo questi vincoli costituiscono un ostacolo alle attività programmate e, anche se non è possibile quantificare in termini numerici l'effetto negativo sul risultato finale del progetto, si può ipotizzare una perdita che si aggira tra il 5% e il 10% rispetto alla percentuale prevista dagli obiettivi specifici individuati.

OBIETTIVO SPECIFICO IV .- INNALZAMENTO DEL LIVELLO DI FRUIBILITÀ DELLE RISORSE CULTURALI

Il territorio preso in considerazione presenta numerose testimonianze di carattere storico-culturale; tuttavia quasi 60% di tali risorse (come visto al box 6) risultano parzialmente o non del tutto fruibili in quanto abbandonate, chiuse per lavori di recupero, di restauro, di manutenzione, per disagi strutturali. In alcuni casi, addirittura, queste risorse vengono utilizzate per scopi agricoli, altre volte vengono trasformate in residenza privata, stravolgendone l'originaria natura. Le responsabilità ricadono su più soggetti, dai proprietari, il cui comportamento di disinteresse è comprensibile, alle amministrazioni locali che, al contrario, vengono meno al dovere di tutela dell'integrità del territorio.

Sebbene un recupero "strutturale" di tutti gli edifici appaia utopistico, le Pro Loco possono svolgere azioni di sensibilizzazione verso i "proprietari" di queste risorse; verificare le normative vigenti in materia di finanziamenti previsti e promuovere un tavolo di concertazione tra Enti pubblici e privati per redigere un piano di interventi mirati nel tempo (tre/cinque anni) e nel contempo individuare quegli interventi prioritari per quei beni che possono essere comunque resi fruibili in tempi brevi (dieci/dodici mesi).

Attraverso queste azioni, l'obiettivo del progetto, considerato le difficoltà di mettere insieme più Enti, le difficoltà burocratiche ed i vincoli sopra citati, è quello di elevare la percentuale di fruibilità di questi beni dal 43% almeno al 54% .

Considerato che il numero medio dei visitatori per "struttura" è doppio laddove sono presenti servizi aggiuntivi, l'obiettivo progettuale è anche quello di qualificare ed innovare i servizi e le attività per accrescere il livello di fruibilità del patrimonio culturale.

Inserire all'interno o in prossimità di aree archeologiche o risorse culturali, che ne presentino l'opportunità, delle piccole botteghe di artigiani attira il visitatore e, nel contempo, può portare allo sviluppo di queste piccole imprese le quali, tra l'altro, potrebbero contribuire nelle spese di gestione del "bene", riducendone i costi per il gestore stesso.

Rendere più accogliente l'edificio, soprattutto se fuori dal centro urbano, con giardini curati e fioriti, offrire un servizio di informazioni con materiale promozionale (brochure, depliant) e con la presenza di guide professionali aiuta il "bene" a crescere e conseguentemente fa crescere il territorio di appartenenza.

Questo obiettivo non è certamente quantizzabile; tuttavia potrà essere quantizzata la presenza annua di

visitatori a partire dal 2011, cioè a conclusione di questo ciclo progettuale.

OBIETTIVO SPECIFICO IV : INCREMENTO DELLE VISITE GUIDATE IN OCCASIONE DI EVENTI

Offrire un servizio di visite guidate in occasione di eventi e manifestazioni organizzate nel corso dell'anno è una occasione per far conoscere le realtà più belle e significative del proprio territorio.

Dai dati rilevati e riportati nel box 6 risulta che nel territorio preso in considerazione vengono organizzate, rispetto a 279 eventi di un certo rilievo, soltanto il 47% prevede delle visite guidate che si tengono con continuità nel corso dell'anno. Poiché risulta che in concomitanza di queste attività socio-culturali giungono nei vari comuni che le promuovono oltre 1 milione di visitatori annui, si può desumere che, mediamente, solo una minima parte di questi hanno la possibilità di conoscere le bellezze storico – artistiche – architettoniche del comune che li ospita.

In considerazione di quanto sopra detto, l'altro obiettivo del progetto è quello di incrementare e migliorare questo servizio di promozione culturale. L'ideale sarebbe di poter organizzare visite guidate in concomitanza di tutti gli eventi; tuttavia l'obiettivo progettuale mira a coprire queste visite almeno in occasione delle manifestazioni che hanno valenza di carattere internazionale e nazionale.

Risultati attesi

I risultati attesi, strettamente connessi con gli obiettivi individuati , sono:

-  la crescita socio – culturale – economica del territorio;
-  l'incremento della percentuale di fruibilità dei “beni” presenti sul territorio
-  l'incremento delle visite guidate;
-  una maggior promozione del patrimonio culturale e ambientale;
-  sensibilizzare maggiormente gli Enti pubblici e privati.

I volontari potranno vivere una esperienza di crescita sensibile che potrà agevolare il loro ingresso nel mondo del lavoro in particolare nel sistema legato ai beni culturali, al territorio, alle politiche sociali e, per complementarità, al sistema economico legato turismo, sia presso istituzioni pubbliche che private (Enti locali, Musei, Biblioteche, Fondazioni, Agenzie, Alberghi, etc etc. etc.) .

In particolare potranno acquisire le seguenti competenze.

- Conoscenza del sistema culturale, inteso come risultante di servizi rivolti a singoli cittadini, scuole, associazioni, visitatori, studiosi, famiglie,
- Apprendimento delle modalità, . degli strumenti e dei fini del lavoro di gruppo orientato ad acquisire capacità pratiche, di interpretazione del territorio di appartenenza,
- Capacità relazionali trasversali, verso il proprio territorio, all'esterno, utili a fornire chiavi di lettura diverse e più idonee ad apprezzare il proprio paese, la gente che vi risiede,
- Apprendimento di nuovi modelli . nel lavoro di gruppo,
- Acquisizione di nuovi strumenti più idonei ad interpretare i fenomeni soio-culturali con l'obiettivo di formulare percorsi di cittadinanza attiva e responsabile,
- Accrescimento individuale con sviluppo dell'autostima, delle capacità di confronto, soprattutto attraverso l'interazione e l'integrazione della realtà locale e territoriale.

Formazione dei valori dell'impegno civico, della pace e della non violenza, dando attuazione concreta alle nuove linee guida della formazione generale

Conoscenza e confronto con altre forme associative del volontariato e del no-profit in generale

8. *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il progetto “**Patrimoni Immateriali e Materiali d'Irpinia**” vuole cercare di uniformare l'intervento di recupero, valorizzazione e promozione dei beni culturali locali con la consapevolezza che quest'azione è mirata soprattutto verso quei beni che sono a rischio di abbandono, di degrado o di chiusura a causa di mancanza di personale. Tuttavia, l'intervento di recupero potrà essere attuato solo se c'è la volontà, l'impegno da parte dell'Ente proprietario del bene e, al riguardo, le Pro Loco potranno intervenire attraverso attività di sensibilizzazione, di informazioni e di raccordo. Nel mentre, le azioni di valorizzazione e di promozione (in particolare si fa riferimento alle visite guidate e produzione di materiale informativo) potranno più facilmente essere attuate, in particolare grazie all'utilizzazione delle risorse strumentali ed economiche che saranno messe a disposizione dalle Pro Loco e dall'UNPLI nelle sue varie articolazioni (Nazionale, Regionale, Provinciale e d'area), agli Enti Partner del progetto e grazie soprattutto alle risorse umane costituite dai volontari delle associazioni e quelli del servizio civile, che in tal modo contribuiranno alla difesa del patrimonio storico, artistico, archeologico, etnoantropologico e paesaggistico, che costituisce uno degli elementi fondanti dell'identità nazionale.

Sulla scorta degli obiettivi individuati al box 7, viene descritto in questa parte il piano di interventi e attività programmate in dodici mesi. Un piano di interventi mirato a :

-  **Innalzare il livello di fruibilità delle risorse culturali;**
-  **Promuovere le risorse culturali attraverso visite guidate organizzate;**

Le attività e le azioni connessi agli interventi di cui sopra si svolgeranno in contemporanea, prevalentemente presso le sedi delle Pro Loco ed in parte presso le sedi dei Partner individuati.

Tutte le attività previste dal seguente progetto saranno condotte nel rispetto della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n.106 e di quella relativa al settore cultura.

Innalzamento del livello di fruibilità delle risorse culturali

Nel territorio preso in considerazione, come analizzato al box 6, il settore agricolo prevale rispetto a quello culturale. Tuttavia, mentre i prodotti agricoli, bene o male, possono essere coltivati in altri paesi, le risorse culturali sono aspetti e peculiarità intrinseci di un territorio e, come tali, non possono essere “riproducibili” altrove. Il patrimonio culturale rappresenta l'identità di un territorio, una vera e propria ricchezza e, come tale, non va dissipata, ma tutelata e valorizzata nel tempo, attraverso adeguate azioni promozionali, per renderla maggiormente fruibile.

In questa parte del progetto, come sopra citato, vengono riportate schematicamente (per una facile lettura) le attività e le fasi di attuazione che si susseguono nell'arco dell'attuazione del progetto., in cui saranno impegnati soprattutto i volontari del servizio civile assegnati.

Nel prospetto che segue si parte dal terzo mese di attività in quanto i primi due mesi sono propedeutici a tutte le attività.

- primo mese → accoglienza dei volontari, conoscenza dell'Ente (Pro Loco) e della sua sede, organizzazione amministrativa e rapporti con le Istituzioni

- secondo mese → predisposizione degli strumenti operativi, pianificazione del lavoro, definizione dei ruoli, conoscenza della legislazione regionale in materia di beni culturali ed ambientali

Azione	Attività	Fasi di attuazione	Risorse	Periodo
1	<p>Approccio con le realtà territoriali oggetto di interesse (Box 6) quali: il Santuario di Montevergine, il palazzo abbaziale del Loreto con la sua Biblioteca nazionale, il Borgo di Capocastello a Mercogliano - Il Monastero Verginiano e il centro storico di Altavilla Irpina, il Palazzo "De Mansis" di Contrada, , il Duomo ,il rione "Terra"- il palazzo della Dogana e la Torre dell'Orologio di Avellino, il Parco regionale del Partenio e il Parco regionale dei Monti Picentini, l'Oasi Wwf e la Diga di S.Pietro a Monteverde, il palazzo della Dogana e l'arera archeologica della Civita ad Atripalda, l'Eremo e la Cappella di Gesù e Maria di Baiano, l'Eremo di San Biagio a Cervinara, il Santuario di San Nicola a Forino, i Mulini di Quindici, i ruderi della Torre "Aione" a Torrioni, il Parco Regionale del Partenio e le aree archeologiche, il parco archeologica della "Mefite" a S.Angelo dei Lombardi, l'Anfiteatro Romano tra Baiano e Avella, il tracciato dell'Acquedotto Claudio etc . Palazo "Parisi" e Santuario di San Nicola e Borgo Castello a Forino. Attenzione particolare nella ricerca dei Carnevali locali, dei balli e delle feste popolari e del Santo patrono, delle Tradizioni religiose, dei racconti etc.</p>	<p>La prima azione consiste nell' avere un quadro esatto delle risorse presenti sul territorio. Al riguardo sarà utile la Scheda Informativa e il materiale raccolto dalla Pro Loco negli anni addietro. Ulteriori dati saranno assunti presso l'Ufficio tecnico del Comune di appartenenza, Partner del Progetto o anche attraverso ricerche su Internet.</p>	<p>UMANE: OLP (S) - esperti messi a disposizione dai Partner (L) (TA) STRUMENTALI: Archivi storici e biblioteche; Pc con collegamento ad internet e software specifici all'occorrenza</p>	<p>Terzo mese</p>
2	<p>Verifica stato di conservazione delle risorse culturali, delle storie locali e dei personaggi illustri e/o comunque significativi dei singoli comuni</p>	<p>Attraverso sopralluoghi e le ricerche negli archivi, nelle parrocchie e presso raccolte private dove esistenti, i volontari , accompagnati dall'OLP e dagli esperti, faranno conoscenza delle risorse culturali presenti sul territorio</p>	<p>UMANE: Volontari (L), OLP (S) ed esperti messi a disposizione dai Partner (L) (TA). STRUMENTALI: fotocamere e videocamere digitali, mezzi di trasporto per raggiungere i siti</p>	<p>Quarto mese</p>
3	<p>Primo Monitoraggio</p>	<p>Report delle attività svolte con l'OLP ed eventualmente i Partner del progetto.</p>	<p>UMANE: Volontari (L) OLP (S) ed esperti messi a disposizione dai Partner (L) (TA) STRUMENTALI: Pc con collegamento</p>	<p>Quarto mese (alla fine del mese)</p>

			ad internet e software specifici all'occorrenza	
4	<i>Azioni di sensibilizzazione presso i proprietari dei beni</i>	<i>Individuati i "beni", constatato il loro stato di fruibilità, saranno contattati, via posta ed eventualmente di persona, gli Enti e/o i privati proprietari per capire, laddove c'è abbandono, se sussistano le condizioni di "recupero"</i>	UMANE: Volontari (L) OLP (S) ed esperti messi a disposizione dai Partner (L) (TA) STRUMENTALI: Pc con collegamento ad internet e software specifici all'occorrenza	<i>Quinto mese</i>
5	<i>Verifica normative di riferimento e finanziamenti</i>	<i>Questa azione è rivolta soprattutto ai privati che potrebbero non essere a conoscenza di eventuali finanziamenti per rendere fruibile un edificio abbandonato o bisognevole di un semplice intervento di ristrutturazione.</i>	UMANE: Volontari (L) OLP (S) ed esperti messi a disposizione dai Partner (L) (TA) STRUMENTALI: Pc con collegamento ad internet e software specifici all'occorrenza, testi specifici	<i>Quinto mese (in contemporanea all'azione 4)</i>
6	<i>Tavolo di concertazione (Rete di concertazione)</i>	<i>La Pro Loco si farà promotrice di un tavolo di concertazione tra Enti pubblici e privati per individuare un Piano di interventi per quelle strutture poco e non del tutto fruibili; fissando anche priorità e tempistica. In questa fase collaboreranno quei Partner individuati e qualificati.</i>	UMANE: Volontari (L) OLP (S) ed esperti messi a disposizione dai Partner (L) (TA) STRUMENTALI: video proiettori, sala conferenze.	<i>Sesto mese</i>
7	<i>Coinvolgimento delle piccole imprese</i>	<i>Questa attività è rivolta a quei "beni" che pur se fruibili hanno bisogno di interventi mirati per la loro valorizzazione. Saranno contattati quegli artigiani che producono un "prodotto" tipico del territorio per promuoverlo, attraverso appositi stand, messi a disposizione dalla Pro Loco (dietro autorizzazione dell'Ente Comune), da collocarsi in prossimità dei beni aperti al pubblico.</i>	UMANE: Volontari (L) OLP (S) ed esperti messi a disposizione dai Partner (L) (TA) STRUMENTALI: mezzi di trasporto per raggiungere le imprese da coinvolgere	<i>Settimo mese</i>

8	<i>Produzione materiale promozionale</i>	<i>I volontari, supportati dall'OLP, sulla scorta del "materiale" esistente e con la guida di esperti nel settore (messi a disposizione dai Partner del progetto), procederanno alla redazione di opuscoli, brochure su quei "beni" fruibili o resi fruibili.</i>	UMANE: Volontari (L) OLP (S) ed esperti messi a disposizione dai Partner (L) (TA) STRUMENTALI: Pc con collegamento ad internet, software specifici e periferiche di stampa	<i>Ottavo – nono mese</i>
9	<i>Secondo Monitoraggio</i>	<i>Report delle attività svolte con l'OLP ed eventualmente i Partner del progetto.</i>	UMANE: Volontari (L) OLP (S) ed esperti messi a disposizione dai Partner (L) (TA) STRUMENTALI: Pc con collegamento ad internet e software specifici all'occorrenza	<i>Ottavo mese (fine mese)</i>
10	<i>Stampa e diffusione materiale promozionale</i>	<i>Una volta stampato, il materiale promozionale viene divulgato e buona parte conservato presso le sedi di Pro Loco per l'occorrenza (potrà essere utile, ad esempio, in occasione delle visite guidate)</i>	UMANE: Volontari (L) OLP (S) ed esperti messi a disposizione dai Partner (L) (TA) STRUMENTALI: Pc con collegamento ad internet, software specifici e periferiche di stampa	<i>Decimo mese</i>
11	<i>Verifica dei risultati</i>	<i>In questa fase si farà il punto sul lavoro eseguito, risultati attesi, materiale prodotto.</i>	UMANE: Volontari (L) OLP (S) ed esperti messi a disposizione dai Partner (L) (TA) STRUMENTALI: video proiettori, sala conferenze.	<i>Undicesimo mese</i>

Promozione delle risorse culturali attraverso visite guidate organizzate

Nel box 7, a proposito di questo obiettivo, è stato evidenziato il valore aggiunto che rappresenta una predisposizione accurata di visite guidate per la promozione culturale di un territorio e, conseguentemente, per la valorizzazione e la crescita economica dello stesso.

Vediamo ora quali azioni ed attività sono previste per raggiungere l'obiettivo prefissato.

Così come per il precedente obiettivo, nel prospetto che segue la prima azione specifica viene attuata a partire dal terzo mese. C'è da precisare, inoltre, che le azioni di questo obiettivo vengono seguite dagli stessi volontari del precedente obiettivo, diversificando l'impegno nell'arco della giornata, o della settimana.

Azione	Attività	Fasi di attuazione	Risorse	Periodo
---------------	-----------------	---------------------------	----------------	----------------

1	<p>Indagine conoscitiva e ricerca sui beni oggetto di intervento quali : il Santuario di Montevergine, il palazzo abbaziale del Loreto con la sua Biblioteca nazionale, il Borgo di Capocastello a Mercogliano - Il Monastero Verginiano e il centro storico di Altavilla Irpina, il Palazzo "De Mansis" di Contrada, Il "Convento di San Giovanni in Palco" a Taurano, il "Carcere Borbonico" a Montefusco, il Duomo, il rione "Terra"- il palazzo della Dogana e la Torre dell'Orologio di Avellino, il Parco regionale del Partenio e il Parco regionale dei Monti Picentini, l'Oasi Wwf e la Diga di S.Pietro a Monteverde, il palazzo della Dogana e l'arera archeologica della Civita ad Atripalda, l'Eremo e la Cappella di Gesù e Maria di Baiano, l'Eremo di San Biagio a Cervinara, il Santuario di San Nicola a Forino, i Mulini di Quindici, i ruderi della Torre "Aione" a Torrioni, il Parco Regionale del Partenio e le aree archeologiche, il parco archeologica della "Mefite" a S. Angelo dei Lombardi, l'Anfiteatro Romano tra Baiano e Avella, il tracciato dell'Acquedotto Claudio etc . Palazo "Parisi" e Santuario di San Nicola e Borgo Castello a Forino. Attenzione particolare nella ricerca dei Carnevali locali, dei balli e delle feste popolari e del Santo patrono, delle Tradizioni religiose, dei racconti etc.</p>	<p>Questa azione di censimento dei "beni" presenti e fruibili è, per lo più, la stessa prevista dal precedente obiettivo. Cambia solo la finalizzazione. In questo caso , conoscere i "beni" serve per programmarne e organizzare visite guidate e mirate.</p>	<p>UMANE: OLP (S) - esperti messi a disposizione dai Partner (L) (TA) STRUMENTALI: Archivi storici e biblioteche; Pc con collegamento ad internet e software specifici all'occorrenza</p>	Terzo mese
2	<p>Presa d'atto degli Eventi organizzati nell'anno e di eventuali visite guidate organizzate con l'occasione</p>	<p>I volontari si renderanno conto , per il paese in cui operano, con l'aiuto dell'OLP, delle manifestazioni che vengono organizzate nel corso dell'anno e le visite guidate come quantità e qualità</p>	<p>UMANE: Volontari (L) OLP (S) ed esperti messi a disposizione dai Partner (L) (TA) STRUMENTALI: Pc con collegamento ad internet e software specifici all'occorrenza</p>	Terzo mese (in contemporanea all'azione n. 1)
3	<p>Reti a sostegno del progetto</p>	<p>Concertazione con il Comune , le scuole e le associazioni culturali presenti sul territorio (Partner del progetto) per fissare strategie ed obiettivi comuni di promozione del territorio; in particolare le visite guidate, i percorsi, le priorità, i tempi.</p>	<p>UMANE: Volontari (L), OLP (S) ed esperti messi a disposizione dai Partner (L) (TA). STRUMENTALI: mezzi di trasporto per muoversi sul territorio</p>	Quarto mese (prima decade)

4	<i>Censimento guide professionali</i>	<i>Attraverso gli Uffici preposti dell'Ente Regione si potranno conoscere i nominativi delle guide culturali abilitate nella provincia di Rieti</i>	UMANE: Volontari (L) OLP (S) ed esperti messi a disposizione dai Partner (L) (TA) STRUMENTALI: Pc con collegamento ad internet e software specifici	<i>Quarto mese</i>
5	<i>Primo Monitoraggio</i>	<i>Report delle attività svolte con l'OLP ed eventualmente i Partner del progetto.</i>	UMANE: Volontari (L) OLP (S) ed esperti messi a disposizione dai Partner (L) (TA) STRUMENTALI: Pc con collegamento ad internet e software specifici all'occorrenza	<i>Quarto mese (fine mese)</i>
6	<i>VISITE GUIDATE</i>	<i>A partire da questo periodo le Pro Loco promuoveranno, oltre quelle già previste, visite guidate in occasione di eventi culturali organizzati nel territorio. Tali visite saranno estese anche agli alunni delle scuole elementari e medie del territorio (non collegate alle manifestazioni)</i>	UMANE: Volontari (L), OLP (S) ed esperti messi a disposizione dai Partner (L) (TA). STRUMENTALI: mezzi di trasporto per muoversi sul territorio	<i>Dal quinto all'undicesimo mese</i>
7	<i>Nuove guide culturali</i>	<i>A prescindere dal numero di guide abilitate nella provincia, saranno organizzati corsi per formare giovani su tale professionalità. Questi corsi non abilitano il giovane alla professione di guida, ma servirà loro per conoscere il territorio e affiancare quelle guide abilitate.</i>	UMANE: Volontari (L) OLP (S) ed esperti messi a disposizione dai Partner (L) (TA) STRUMENTALI: video proiettori, sala conferenze	<i>Dal quinto al settimo mese</i>
8	<i>Piano di comunicazione, diffusione e promozione delle azioni programmate</i>	<i>I volontari prenderanno contatti con la stampa per la divulgazione delle iniziative intraprese; informeranno gli enti turistici preposti e le agenzie di viaggio utilizzando il materiale a disposizione</i>	UMANE: Volontari (L) OLP (S) ed esperti messi a disposizione dai Partner (L) (TA) STRUMENTALI: video proiettori, sala conferenze	<i>Ottavo mese</i>
9	<i>Secondo Monitoraggio</i>	<i>Report delle attività svolte con l'OLP ed eventualmente i Partner del progetto.</i>	UMANE: Volontari (L) OLP (S) ed esperti messi a disposizione dai Partner (L) (TA) STRUMENTALI: Pc con collegamento ad internet e software specifici all'occorrenza	<i>Ottavo mese (fine mese)</i>

10	VISITE GUIDATE	Vedi azione 6	UMANE: Volontari (L), OLP (S) ed esperti messi a disposizione dai Partner (L) (TA). STRUMENTALI: mezzi di trasporto per muoversi sul territorio	Nono, decimo, undicesimo mese
11	Verifica risultati	In questa fase si farà il punto sul lavoro eseguito, risultati attesi, materiale prodotto e materiale divulgato.	UMANE: Volontari (L) OLP (S) ed esperti messi a disposizione dai Partner (L) (TA) STRUMENTALI: video proiettori, sala conferenze	Undicesimo mese

LEGENDA:

PA Esperto di progettazione

TA Esperto di Formazione

L Ruolo principale

S Ruolo di sostegno

Dai prospetti di cui sopra appare chiara la congruità tra le attività che si andranno a realizzare e gli obiettivi del progetto, tutto a vantaggio della migliore coerenza di sviluppo del progetto stesso e per la sua concreta attuazione.

Il diagramma di Gantt, riportato sotto, afferisce a tutti i momenti dell'attività del progetto e dei volontari e si sviluppa per tutta la durata del progetto/iniziativa. Per attività si intendono quegli aspetti operativi che denotano una certa omogeneità al loro interno, che possono essere definiti da un risultato/prodotto preciso, che hanno un arco temporale definibile e le cui risorse fisiche e umane da impiegare siano chiaramente identificabili. Sono da considerarsi tali: gli incontri o i seminari, la progettazione di siti Internet, la predisposizione di questionari, la preparazione di un corso di formazione, la realizzazione del corso stesso, le attività di disseminazione dei risultati, l'effettuazione di studi o ricerche, la predisposizione di una banca dati, il lavoro di ricerca e catalogazione, gli incontri con Enti pubblici – privati – Partner, la produzione di materiale didattico, guide informative, depliant, ecc.

Le attività di gestione o di amministrazione che si effettuano in maniera costante durante tutta la durata del progetto/iniziativa, non sono state riportate in diagramma, ma è naturale che esse siano talmente continue ed importanti da essere presenti in tutte i momenti formativi e operativi. E veniamo nei dettagli:

- ✓ La fase 1 è quella più delicata; in questo mese il volontario avrà il primo approccio con la Sede assegnata, conoscerà la Pro Loco, il Presidente, il Consiglio Direttivo, i socie e, soprattutto, l'Operatore Locale di Progetto (OLP), il maestro che lo guiderà per tutta la durata del servizio civile e, ovviamente, del progetto.
- ✓ La fase 2, che si svolgerà nei primi due mesi, è quella presentazione del progetto e di pianificazione delle attività progettuali.
- ✓ La fase 3 è riferita alla campagna di promozione e sensibilizzazione del servizio civile. Inizia dal primo mese e termina al quindicesimo mese.
- ✓ Le fasi 4 – 17 (sfondo verde) sono quelle riferite al progetto, dalla programmazione delle varie azioni da intraprendere, alla realizzazione delle attività previste, fino ad una verifica finale dei risultati ottenuti (undicesimo mese). All'interno delle celle sono riportate delle lettere (A – B),

corrispondenti agli interventi programmati per i due obiettivi progettuali “A e B” , rispettivamente:

➤ **Innalzamento del livello di fruibilità delle risorse culturali (A)**

➤ **Promozione delle risorse culturali attraverso visite guidate organizzate (B)**

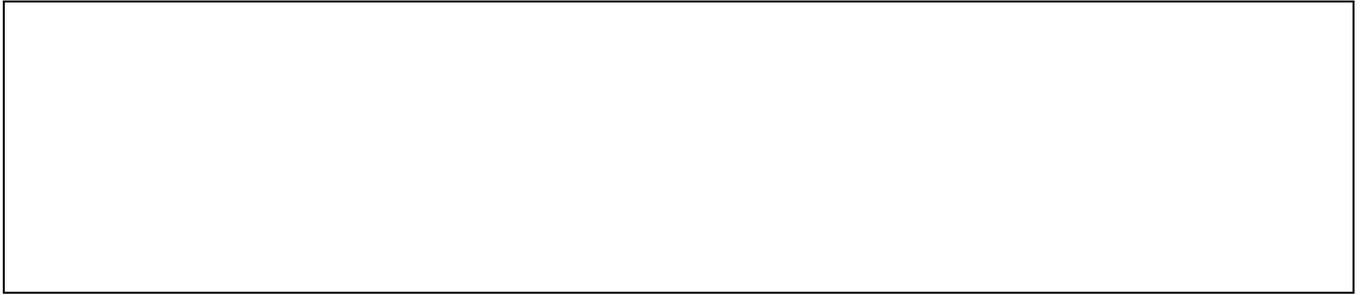
- Le fasi 18-20 sono riferite rispettivamente alla Formazione Generale (dal primo al sesto mese) ed al monitoraggio delle attività formative.
- e le fasi 19-21 sono, invece, riferite alla Formazione Specifica dei volontari (per i primi tre mesi) ed al suo monitoraggio (così come previsto dal progetto).
- L'intervento formativo specifico si sviluppa in più fasi attraverso un continuo scambio tra l'esperienza, la professionalità dell'O.L.P. e momenti didattici a cura dei formatori coinvolti (interni ed esterni dell'Ente) , nel corso di tutto il periodo in cui i volontari svolgono il servizio.
- La fase 22 è relativa al Monitoraggio sulle attività del progetto: al termine del quarto ed ottavo mese, il responsabile del Monitoraggio dell'UNPLI Nazionale, o comunque un monitore UNPLI accreditato, incontra i volontari per fare il punto sulla situazione, riflettere sull'esperienza acquisita, analizzare i problemi emersi e raccogliere proposte, critiche e domande. In tale occasione vengono somministrati questionari di autovalutazione.
- La fase 23 riguarda la valutazione finale e la verifica dei risultati ottenuti; all'ultimo mese prima del termine del servizio sarà richiesta ai volontari una relazione conclusiva nella quale si dovranno evidenziare le criticità e le positività del progetto e presenteranno i risultati del loro impegno.

Alcune fasi progettuali, come evidenzia il Diagramma di Gantt, sono complementari o comunque contemporanee; sta di fatto che alcune attività di progetto si svolgono nello stesso periodo, ovviamente in orari e momenti diversi.

Eventuali scostamenti temporali rispetto alle previsioni progettuali saranno opportunamente recuperati entro e non oltre il mese successivo a quello previsto.

In particolare si prevede la realizzazione di:

- incontri pubblici sull'associazionismo (3 per ciascun comune) aperti alla cittadinanza, con l'obiettivo di radicare la cultura del “fare insieme” senza scopo di lucro e strutturare il nuovo gruppo dirigente dell'associazione;
- organizzazione di attività culturali e ricreative, da svolgersi in una prima fase presso strutture pubbliche, presentazioni di libri e incontri pubblici tematici (3 incontri per aree contermini),
- attività di aggregazione giovanile finalizzata a costruire una relazione significativa tra i componenti dei gruppi giovanili, anche attraverso l'organizzazione di iniziative co-progettate e finalizzate a far emergere idee, bisogni, risorse che consentano di rafforzare i fattori protettivi e ridurre quelli di rischio. (almeno 1 intervento per ciascun comune);
- ideazione e realizzazione di un percorso di promozione attraverso la costruzione di un sito web ex novo (o implementazione del sito della sede capofila) e la diffusione capillare di una brochure/un pieghevole informativo che presenti il progetto, gli attori e i suoi obiettivi



FASI	ATTIVITA'	MESI											
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	ACCOGLIENZA – Rappresenta , per i volontari, la fase conoscitiva dell'Associazione e delle dinamiche con le quali essa si muove: l'organizzazione amministrativa e quella dei rapporti istituzionali												
2	STUDIO PROGETTO- PREDISPOSIZIONE STRUMENTI OPERATIVI – Insieme all'Olp e al responsabile della Pro Loco, i volontari concentrano le attenzioni sul progetto al quale dovranno lavorare, predisponendo la pianificazione del lavoro, la divisione dei compiti e la definizione dei ruoli, nonché gli strumenti utili al raggiungimento degli obiettivi												
3	PROMOZIONE S.C.N. – L'attività enunciata si realizza mediante pubblicazione di articoli su quotidiani e attraverso periodici incontri con le scuole e i partner, sia in fase di intese istituzionali che in coinvolgimenti relativi ad attività formative generali e specifiche. Particolare cura sarà posta nella promozione on line, sui siti Web nazionali/ regionali/ provinciali e nelle singole sedi di attuazione, nonché con depliant, brochure e manifesti, newsletter. Importante è il ruolo del Premio "Paese Mio" in allegato.												
4	PRODUZIONE PROGETTO – Censimento dei <i>beni</i> presenti (fruibili e non) con l'ausilio delle Schede Informative delle singole Pro Loco, e con il supporto degli Enti Partner del progetto			A B									
5	PRODUZIONE PROGETTO – Presa atto delle manifestazioni organizzate nel territorio in termini quantitativi e qualitativi			B									
6	PRODUZIONE PROGETTO – Tavolo di concertazione con Enti pubblici e privati per strategie promozionali				B								
7	PRODUZIONE PROGETTO - Censimento guide turistiche abilitate nella provincia di Rieti				B								
8	PRODUZIONE PROGETTO – Verifica, attraverso sopralluoghi, sullo stato di conservazione delle risorse culturali presenti sul territorio.				A								
9	PRODUZIONE PROGETTO – Presa contatto con i proprietari dei beni					A							
10	PRODUZIONE PROGETTO – Verifica normative, finanziamenti nazionali ed europei per eventuali opere di recupero degli edifici culturali					A							
11	PRODUZIONE PROGETTO – Organizzazione di Visite guidate in concomitanza di manifestazioni ed eventi di rilievo sul territorio. Aggiornamento sito URL					B	B	B	B	B	B	B	
12	PRODUZIONE PROGETTO – Corsi per guide culturali.					B	B	B					
13	PRODUZIONE PROGETTO – Tavolo di concertazione, mirato ad individuare un piano di interventi, con i proprietari dei beni, Enti pubblici e d i Partner del progetto.						A						
14	PRODUZIONE PROGETTO – Contatti con Artigiani per la promozione del loro "prodotto" attraverso stand in prossimità dei <i>beni</i> culturali visitabili							A					
15	PRODUZIONE PROGETTO – produzione di materiale promozionale (brochure, depliant, locandine,,,))								A	A			
16	PRODUZIONE PROGETTO – Piano di comunicazione, diffusione e promozione delle azioni programmate								B				
17	PRODUZIONE PROGETTO – Stampa e diffusione del materiale promozionale prodotto											A	

18	<p>FORMAZIONE GENERALE (primi sei mesi) –A cura dell’Ufficio Servizio Civile Unpli in collaborazione con il Comitato provinciale di Avellino e UNPLI Campania sede capofila</p> <p>La Formazione Generale sarà concentrata su area regionale e provinciale sin dal primo mese di collaborazione, in modo da completare la conoscenza relativa al Servizio Civile, al ruolo affidato ai volontari e alle finalità indirette del progetto nel quale sono protagonisti. Si prevede tra il quarto e quinto mese anche un momento formativo di recupero per eventuali volontari che non abbiano completato la formazione nelle giornate previste e ufficialmente programmate.</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Svolgimento di percorsi formativi d’aula con dinamiche formali (lezioni frontali e dibattiti con i relatori per chiarimenti, riflessioni domande), 2) Attività di formazione con dinamiche non formali con dinamiche di gruppo (apprendimento reciproco in relazione orizzontale) 3) FAD con un sistema software che favorisca la gestione a distanza, monitorata da tutor e somministrazione di un test finale. 												
19	<p>FORMAZIONE SPECIFICA VOLONTARI (primi 90 Giorni): La formazione specifica viene effettuata giornalmente sulle specifiche indicate al punto 40 del presente formulario. Ci saranno quindi momenti dedicati settimanalmente nelle singole sedi per tutto l’arco dei 12 mesi di progetto.</p> <p>. In uno dei primi incontri i volontari saranno informati sui rischi per la salute e la sicurezza connessi al loro impiego.</p>												
20	<p>MONITORAGGIO DEL PIANO DI FORMAZIONE GENERALE Si effettuerà periodico monitoraggio al fine di prevedere alla fine del quinto mese (o agli inizi del sesto) anche un momento formativo di recupero per eventuali volontari che non abbiano completato la formazione nelle giornate previste e ufficialmente programmate.</p>												
21	<p>MONITORAGGIO DEL PIANO DI FORMAZIONE SPECIFICA La formazione specifica sarà erogata nei primi 90 Giorni. Alla fine del trimestre, in affiancamento al monitoraggio delle attività di cui al punto precedente, si procederà alla rilevazione della formazione specifica erogata. Con apposita scheda di rilevamento, si verificheranno le attività formative realizzate e si valuteranno i risultati correggendo eventuali scostamenti rilevati.</p>												
22	<p>MONITORAGGIO PROGETTO- <i>A cura dell’Ufficio Servizio Civile Unpli in collaborazione con il Comitato Provinciale Unpli e la sede capofila.</i> Alla fine di ogni quadrimestre si procederà alla rilevazione delle attività svolte e alla evoluzione del vissuto del volontario nella sede operativa.</p> <p>La rilevazione viene effettuata attraverso lo strumento informatico: i volontari compilano la scheda di monitoraggio collegandosi alla sezione del sito Unpli Servizio Civile appositamente predisposta.</p> <p>Saranno coinvolti, oltre al responsabile de monitoraggio, gli OLP, l’RLEA (se previsto) il responsabile del SCN. Nel quarto e nell’ottavo mese si verificheranno eventuali scostamenti e/o variazioni rispetto alle previsioni progettuali e le azioni o gli accorgimenti necessari occorrenti. Nel dodicesimo mese si realizzerà un report conclusivo contenente un’accurata analisi quantitativa e qualitativa dei risultati raggiunti, concernente soprattutto l’omogeneizzazione e l’ottimizzazione delle risorse e le attività realizzate.</p>				A B			A B					
23	<p>VALUTAZIONE FINALE DEL PROGETTO E VERIFICA RISULTATI - Presentazione dei lavori finali mediante organizzazione di un convegno e/o incontro tematico. I volontari avranno la possibilità di far conoscere i risultati del proprio lavoro. Il report finale completerà le iniziative con relazioni e/o pubblicazioni che saranno distribuite a cura dell’Unpli</p>												

Azioni trasversali:

Durante tutto il periodo di servizio civile, dalla formazione generale, (box 29/34) a quella specifica, (box 35/41), al monitoraggio (box 21 e 42), verranno inserite anche altre attività che permetteranno ai partecipanti al progetto di sviluppare le competenze poi certificate attraverso gli Enti (box 28). I volontari del SCN saranno altresì coinvolti nelle azioni di diffusione e sensibilizzazione previste dal progetto (box 17). Il complesso di tutte le attività previste dal progetto aiuteranno infine i giovani a realizzare la finalità di “contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani” indicata all’articolo 1 della legge 64/2001 che ha istituito il Servizio Civile Nazionale

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l’espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Valutato che le risorse umane sono strategiche ed essenziali nella realizzazione del progetto e che già gli OLP, Gli RLEA, i Selettori, i Monitori, i Formatori per la formazione generale e specialmente i Formatori per la formazione specifica per la loro quantità e qualità (verificabile al box 37 e 38) siano già di per se sufficienti, si ritiene - in ogni caso - necessario programmare anche l’utilizzazione delle seguenti ulteriori risorse umane che, per competenze, attitudini, conoscenze etc. sono necessarie all’ottimale espletamento delle attività previste dal progetto :

- **Addetti Segreteria Nazionale e Dirigenti delle Pro Loco e dell’ UNPLI Regionale e Provinciale, Amministratori locali e partner.** Tali risorse sono complementari in maniera diretta alle risorse umane già inserite in progetto (RLEA, Formatori, OLP, Selettori, Monitori etc) e sono :

N.	Qualifica/professionalità	Mansioni/competenze	Ente di appartenenza
3	Addetti Segreteria Nazionale – dipendenti fissi - Perrotti Marco - - Urciuolo Antonia – -Riccio Umberto- con esperienze di gestione del personale uso degli strumenti d’ufficio	Consulenza e Gestione dei volontari per ogni attività (attestati, certificazioni, documentazioni, attività etc) - Esperto informatico con esperienza in progettazioni di siti internet	<u>UNPLI Nazionale - Servizio Civile</u>
22	Presidenti delle Pro Loco – volontari; Sindaci dei comuni di Contrada e Lacedonia (Antonio Caradonna –Vice Sindaco Lacedonia e Filomena del Gaizo –Sindaco di Contrada) con esperienze di gestione amministrativa e/o di APS, rapporti relazionali e ricerche	Reperimento risorse economiche per la realizzazione del progetto (materiali, consumi, organizzazione etc)	<u>Pro Loco di</u> Aiello del Sabato, Altavilla Irpina, Atripalda, Avellino, Bagnoli, Baiano, Cairano, Calabritto (Quaglietta), Calitri, Cervinara, Contrada, Conza della Campania, Forino, Mercogliano, Quindici, Sant’Angelo dei Lombardi, Santa Paolina, Torrioni, Volturara, Comuni di Lacedonia e Contrada
2	Responsabile regionale - volontario - - Perrotti Mario - Segretaria regionale - incarico - Girardi Amelia volontario, gestione EVENTI	Coordinamento attività e raccolta materiali prodotti, progettazione e realizzazione iniziative con partner regionali, anche per incontri di formazione generale, convegni etc.	Unpli Campania

	RACCORDI e organizzazione di una aps		
1	Presidente Provinciale - volontario – - Silvestri Giuseppe esperto in marketing territoriale	Coordinamento e realizzazione attività con partner provinciali e locali, anche per incontri di formazione specifica, convegni etc	Unpli Avellino
1	Esperto in tutoraggio dei volontari - volontaria - - Iannone Elizabeth – Facilitatrice e sociologa	Interfaccia dei volontari per risoluzione problemi, assistenza, informazione (in pratica uno sportello di ascolto con disponibilità su tre giorni la settimana e con un numero di telefono fisso a disposizione)	UNPLI Campania

- **Amministratori locali**, sindaci, assessori etc) che saranno coinvolti in attività di incontri convegni etc per illustrare finalità e obiettivi della tutela dell’ambiente e dei beni culturali e il ruolo dei rispettivi Enti in tale azione. Il numero in questo momento non è quantizzabile, ma si prevede che ogni Sindaco o Presidente di Ente Locale (o comunque un suo delegato) o Dirigente scolastico, sarà disponibile in momenti collettivi legati alle iniziative del progetto (stage formativi specifici, presentazioni elaborati progettuali, sintesi di ricerche etc).

- **Esperti dell’assessorato regionale al turismo e ai beni culturali.** Alle Pro Loco e all’ UNPLI Campania, grazie alla LR 7/2005, Articolo 1 , riconosce “ il valore sociale di tali associazioni liberamente costituite e delle loro attività come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo. 2. La Regione riconosce, nel quadro della valorizzazione turistica della Campania, il ruolo delle associazioni pro loco per la custodia e per la promozione dei valori naturali ed artistici di ogni località”. L’assessorato al turismo, inoltre, è anche Assessorato ai Beni Culturali per cui, grazie alla interazione in atto, i Dirigenti sono spesso coinvolti in momenti formativi e divulgativi della tutela e promozione del patrimonio artistico, architettonico, ambientale etc. realizzati dall’UNPLI e dalle Pro Loco della Campania. Il numero di dirigenti coinvolti sarà di 3 unità.

- **Esperti messi a disposizione dai Partner del progetto.** Tali esperti saranno utili nei momenti di formazione specifica, nella promozione e nella diffusione delle attività, nella elaborazione di brochure, depliant, realizzazione DVD etc.

Nella tabella che segue sono riportate le risorse previste per l’espletamento delle attività progettuali

N.	Qualifica/professionalità	Mansioni/competenze	Ente di appartenenza
2	Esperto di Storia e Storiografia Locale (Michele Miscia , giornalista e ricercatore di storia e storiografia locale e Modestino della Sala , docente e ricercatore di storia)	Guida sulle presenze artistiche nel territorio, consulenza per storiografie locali , raccolta materiali e formulazione di questionari per le interviste etc	Ass.ne “ NUOVA DIMENSIONE ” e Ass.ne “ Comitato Irpino per la Storia del Risorgimento ”
4	Esperto di bibliografia e biblioteconomia e gestione della informazione per i beni culturali (Alfredo Spinelli , docente e esperto di biblioteche e	Guida sul reperimento notizie in merito alla ricerca bibliografica e d’archivio	UNPLI Campania e Comune di Lacedonia, Contrada, Atripalda,

	gestione del patrimonio librario)		
1	Esperto in comunicazioni multimediali (Ercolino Ilaria , giornalista ed esperta in comunicazione)	Utilizzazione di newsletter, comunicazione e promozione attività on line etc	Testata Giornalistica a diffusione regionale Ente profit “ HUBCOM ”
2	personale esperto in compilazione schede rilevamento e catalogazione dei beni culturali archeologici, artistici, architettonici etc e uso di strumenti tecnologici quali il Georadar etc)(Alessandro Terribile Archeologo e Antonio Mammato ricercatore)	Guida alla compilazione di schede di catalogazione e ricerche, consultazione di archivi storici ed economici	Università di Salerno “ Dipartimento Beni Culturali ” Centro di Cultura” Pompeo Troiano ”
2	Marketing ed azioni promozionali (Silvestri Giuseppe , docente di Economia, Antonella Della Pia)	Metodologie e tipo di promozione da attuare	UNPLI Avellino e Testata Giornalistica On Line a diffusione regionale “ Mercogliano News ”
1/2	Docente e/o esperto in legislazione nazionale e/o regionale sui beni culturali e sulla Costituzione (specie art. 52 e associazionismo Maria Rosaria Spagnuolo)(Giuseppe Silvestri , Docente di Diritto presso le Scuole Superiori)	Attività di ricerca cronologica e studio delle Leggi, dei valori che esse esprimono e delle funzioni che il legislatore ha inteso assegnare ad esse	Convitto Nazionale, UNPLI Avellino Università Telematica “Giustino Fortunato” “ Corso di Laurea Giurisprudenza ”

Le risorse umane indicate potrebbero subire dei cambiamenti, sarà cura della sede di realizzazione del progetto registrare ogni tipo di variazione in proposito, tenendone nota e comunicandolo tempestivamente alla sede capofila

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

*Il Progetto “**Patrimoni Immateriali e Materiali d'Irpinia**”, si propone di raggiungere gli obiettivi individuati e le percentuali, i livelli di “crescita” riportati nei due diagrammi del box 7. Tuttavia, tra le finalità del Servizio Civile, al punto e) dell’art.1 Legge 64/01, vi è quella di: “contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani “.*

Sta di fatto che nel corso dell’anno, a prescindere dalle attività collegate con gli obiettivi progettuali, lo scopo del progetto è anche quello di consolidare nei ragazzi la fiducia in se stessi e soprattutto quello di metterli nelle condizioni di capire meglio le proprie propensioni umane e professionali. Lo faranno mettendosi alla prova giorno per giorno attraverso il contatto con la gente e le istituzioni; questi contatti aiuterà il giovane a capire meglio i meccanismi che sono alla base della società civile, le priorità burocratiche e le scale gerarchiche previste dalla struttura sociale contemporanea. Particolare attenzione sarà rivolta all’aspetto riguardante le dinamiche di gruppo, perché essi dovranno condividere con i compagni un percorso lungo un anno, che li vedrà impegnati a svolgere compiti delicati negli ambiti in cui l’associazione pro loco opera. Al riguardo un ruolo determinante avrà il loro maestro: l’O.L.P. .

L'O.L.P. non si limiterà, infatti, ad accompagnarlo nelle svolgimento delle varie fasi progettuali, ma presterà attenzione particolare anche alla sua crescita personale ed al percorso formativo specifico avendo l'obiettivo generale di avere una risorsa in più non solo per l'oggi, per il nostro Ente o per i nostri progetti, ma anche e soprattutto per la costruzione di un nuovo mondo, una nuova società; un mondo e una società possibilmente migliore.

Aspetti generali:

I Volontari

- **Sono i protagonisti del raggiungimento degli obiettivi progettuali**
- **Effettuano le attività di cui al box 8.1; in particolare cureranno la raccolta dei dati e dei documenti, realizzeranno indagini e costruiranno schede per interviste e catalogazione dei beni oggetto di studio (ovviamente sotto la guida degli esperti sia dell'UNPLI e/o delle Pro Loco che dei partner)**
- **Operano in affiancamento agli esperti forniti anche dai partner: attività di ricerca, studio e catalogazione dei beni e dei dati storici nonché delle Leggi e delle relative motivazioni**
- **Presentano all'O.L.P., al termine dell'incarico, una Relazione finale sul Progetto realizzato ed un questionario.**

Programma particolareggiato:

<p>Presentazione Ente</p>	<p>Nel momento della presa di servizio, assicurati gli adempimenti previsti (presa visione e firma "Contratto di Assicurazione" e "Carta Etica", modulo "domicilio fiscale", modello per apertura "libretto postale"), il Presidente delle Pro Loco (o suo delegato) e l'O.L.P. illustreranno ai Volontari l'Ente, il suo ruolo, competenze, strutture e attrezzature di cui dispone.</p> <p>Attività iniziale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Conoscenza reciproca, - Conoscenza della sede, dei dirigenti e dei soci - Approccio con la strumentazione e con i programmi della Associazione
<p>Fase propedeutica e prima formazione</p>	<p>Nei giorni a seguire (fino al secondo mese dall'assunzione), al fine di mettere in condizioni di conoscere in modo adeguato sia i contenuti del Progetto che le risorse a disposizione per la realizzazione ottimale, efficace ed efficiente del Servizio Civile Volontario, l'O.L.P. ed i formatori coinvolti informeranno i Volontari sui seguenti contenuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il Territorio cittadino e il suo patrimonio artistico, storico, ambientale - Attività della Pro Loco - Presentazione del Progetto - L'O.L.P. ruolo e competenze - I partner, le scuole e le Istituzioni che saranno coinvolte nelle attività progettuali, - I rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile
<p>Fase di servizio operativo</p>	<p>Superate le fasi di "ambientamento", i Volontari saranno affiancati da persone esperte (O.L.P., formatori, soci della Pro Loco, professionisti esterni) che permetteranno loro di "imparare facendo" in modo da adempiere agli impegni della Carta Etica e di permettere la massima valorizzazione delle risorse personali di ciascuno di loro.</p> <p>Nelle linee generali saranno impegnati per raggiungere i fini del progetto e, quindi, pienamente coinvolti nelle diverse fasi operative predette.</p> <p>Opereranno prevalentemente all'interno della Sede dell'Ente, ma anche "esternamente" presso Enti Pubblici (Comune, Regione, Provincia, Comunità Montana, Camera di Commercio, Scuole), Partner del progetto, Associazioni di Categoria e privati al fine di raccogliere informazioni, dati, e quanto utile per la realizzazione del Progetto. I Volontari incontreranno, professionisti, docenti ed esperti degli Enti Partner del Progetto al fine di realizzare insieme le iniziative concordate e inserite nel Progetto stesso.</p> <p>Per quanto attiene alle attività progettuali si procederà ad una verifica delle programmazioni precedenti, individuando le opzioni migliorative o comunque integrative e finalizzando il tutto ad un idoneo coinvolgimento dei giovani prima e delle Istituzioni e delle Associazioni poi, non escludendo gli operatori economici. I giovani del servizio civile saranno strumenti indispensabili per il monitoraggio e la gestione delle problematiche individuate. Con il supporto soprattutto dell'Operatore Locale e dell'RLEA, svilupperanno incontri non solo con le figure responsabili della gestione o della proprietà dei beni e dei servizi oggetto di intervento, ma anche con gli Enti e le Associazioni. Il loro sarà un ruolo di rilevazione, raccolta ed analisi dei dati e, con un guidato uso di questionari o di interviste dirette, cercheranno di raccogliere idee, suggerimenti, disponibilità e tutto quanto occorrente per</p>

	<p>meglio realizzare gli obiettivi.</p> <p>Con il supporto soprattutto dell'Operatore Locale,:</p> <ul style="list-style-type: none"> - svilupperanno incontri non solo con le figure responsabili della gestione o della proprietà dei beni e dei servizi oggetto di intervento, ma anche con gli Enti e le Associazioni. Il loro sarà un ruolo di rilevazione, raccolta ed analisi dei dati e, con un guidato uso di questionari o di interviste dirette, cercheranno di raccogliere idee, suggerimenti, disponibilità e tutto quanto occorrente per meglio realizzare gli obiettivi. - Forniranno supporto alle attività quotidiane della sede, assumendo anche (sia pure marginalmente) l'impegno di front-office che consentirà di dare informazioni sulle attività, sul lavoro di ricerca e studio e, quindi, sui beni esistenti sulla loro fruibilità etc . - Saranno coinvolti nella progettazione e realizzazione delle attività del progetto legate alla informazione e alla promozione (realizzazione di percorsi didattici, visite guidate, catalogazione, schedatura e/o digitalizzazione del materiale documentale e fotografico che si andrà a raccogliere. - Collaboreranno alla realizzazione di percorsi didattici e predisposizione di programmi di visita (studenti, famiglie, visitatori esterni etc) - Daranno supporto alla realizzazione di pagine WEB relative ai beni oggetto di studio (con scansioni, fotografie, dati etc) - Collaboreranno, con tutto gruppo dirigente e i soci della Pro Loco, ma soprattutto con il RLEA e tutte le sedi in progetto, ad allestire eventuali mostre, esposizioni, cocli di conferenze, guide e cataloghi
<p>Formazione generale e formazione specifica</p>	<p>Entro i primi SEI MESI (180 Giorni) si prevede di esaurire la fase di Formazione generale per i Volontari.</p> <p>La formazione specifica, che avrà un carattere territoriale e locale, unitamente ad altri momenti formativi e di tirocinio collegati alla realizzazione del Progetto, avverrà nel corso dei primi 90 giorni; la formazione, pertanto, sarà per il giovane un'attività propedeutica e informativa di avvio.</p> <p>La formazione dovrà permettere ai giovani SCN di svolgere al meglio <i>il loro ruolo e le loro attività previste nell'ambito del progetto</i>: Il percorso di formazione specifica studiato, nasce con dalla consapevolezza che la formazione di giovani SCN preparati ad intervenire con tempestività ed efficienza in settori specifici costituisce una risorsa fondamentale per un Paese come il nostro, ricco di testimonianze storico-artistiche ma vulnerabile ed esposto non solo alle normali calamità naturali ma anche e soprattutto all'incuria e la superficialità della gente.</p> <p>La formazione di giovani SCN rappresenta il punto di partenza fondamentale per non disperdere l'esperienza e la qualità che tutti i volontari nel nostro mondo associativo (anche e soprattutto UNPLI Pro Loco) ha saputo mettere in campo nel corso degli ultimi decenni. nella drammatica contingenza del sisma.</p> <p>Sulla base di queste premesse e prerogative, il percorso formativo si propone Anche di specializzare questi giovani per metterli in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Intervenire nelle emergenze rivolte al patrimonio culturale; • Svolgere attività di controllo e segnalazione di atti di vandalismo o uso improprio di beni culturali

Piano di lavoro

L'orario di servizio dei Volontari varierà a seconda dei casi e dipenderà dalle esigenze collegate alla realizzazione del Progetto e le attività connesse.

L'impegno settimanale è articolato in 30 ore su sei giorni di servizio.

Il piano di lavoro medio, previsto per i volontari nel corso dell'anno, si articolerà come illustrato nella tabella che segue:

N.	Attività	% media di impegno mensile
----	----------	----------------------------

1	<p>Monitoraggio e controllo del territorio: i volontari, una volta venuti a conoscenza delle risorse del territorio in cui operano, ne diventeranno <i>sentinelle</i>, preoccupandosi non soltanto di salvaguardarle ma anche di elaborare proposte per la relativa valorizzazione, scoraggiando in tal modo eventuali azioni che potrebbero minacciare il valore di cui sono portatrici le risorse stesse.</p>	5%
2	<p>Supporto alle iniziative della Pro Loco, collegate al Progetto: i volontari saranno parte attiva anche nella realizzazione degli eventi culturali programmati dalla Pro Loco che li ospita, imparando in tal modo le procedure di natura burocratiche necessarie ma anche quelle di ordine strettamente pratico: ricerca degli sponsor, progettazione e organizzazione evento, etc.</p>	20%
3	<p>Front Office: i volontari dovranno essere messi nelle condizioni di poter fornire le informazioni necessarie ai visitatori che non conoscono il luogo (anche ai residenti), nonché ai giovani per i quali, attraverso le scuole e non, saranno organizzate visite guidate sul territorio. Nello stesso tempo i volontari dovranno riuscire a promuovere tutto quanto si muove nel territorio di appartenenza: eventi, le produzioni locali, etc.</p>	5%
4	<p>Produzione e diffusione di Brochure, depliant, guide: strettamente legata all'attività di Front Office è quella della produzione e diffusione di materiale informativo, non necessariamente collegato alle attività progettuali, con la quale avranno la possibilità di conoscere a fondo il territorio in cui operano</p>	10%
5	<p>Attività di Progetto L'impegno maggiore per i volontari sarà quello di seguire e partecipare attivamente alle fasi progettuali. Nel caso specifico del seguente obiettivo: - <i>Conoscenza del patrimonio culturale da parte dei residenti;</i> Pertanto i volontari saranno impegnati nelle attività riportate al box 8.1 (vedi tabelle e il diagramma di Gantt)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Redazione di schede di rilevamento dei beni culturali per ogni singola località, - Predisposizione di un calendario di azione che determini le visite ai proprietari dei beni, - Raccolta e Catalogazione del materiale fotografico e documentale della comunità di appartenenza, - Uso della strumentazione tecnologica e delle schede di rilevamento, - Predisposizione di idonea pagina web dove pubblicare le attività di ricerca e i materiali raccolti, <p>Incontri periodici con olp, rlea, partner, esperti e volontari della sede per sviluppare idee, raccogliere suggerimenti, arricchire il senso di appartenenza e ravvivare l'entusiasmo sul progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - In particolare con le Università e i Partner che compongono la "rete" del progetto, i volontari saranno guidati in incontri relazionali che svilupperanno e approfondiranno le tematiche previste dagli accordi in particolare si approfondiranno: (ricerca e documentazione sui beni culturali con utilizzo di tecniche e strumenti per le università di Salerno e Napoli "Suor Orsola Benincasa", mentre per Benevento "Giustino Fortunato" il Marketing, il Diritto Costituzionale, le Leggi sull'Associazionismo e sul Volontariato saranno i punti di cooperazione). Per le Associazioni no-profit ci si confronterà e si compareranno le attività e gli obiettivi; per le Profit si appronteranno momenti di interazione e collaborazione per comprenderne gli scopi sociali e le rilevanze economiche nel contesto territoriale. Per i soggetti Pubblici e gli Enti religiosi o comunque culturali si appronteranno incontri e stage anche sulla formazione specifica; si coinvolgeranno in indagini demoscopiche e ricerche col fine di arricchire e completare il percorso progettuale. 	40%
6	<p>Formazione generale e specifica: come si potrà evincere nella sezione della formazione, i volontari vivranno momenti di formazione articolati in diverse modalità: quella generale sarà centralizzata a livello provinciale, o regionale laddove sarà possibile, e quella specifica, organizzata a livello locale, anche in momenti condivisi con i colleghi delle Pro Loco limitrofe, ma anche prettamente in sede, dove il loro Olp soprattutto avrà modo di formare i ragazzi con regolarità e continuità giornaliera. Particolare cura sarà riservata alle attività formative previste in progetto, specie quelle della formazione specifica con i formatori interni e gli esperti esterni forniti dai partner.</p>	10%
7	<p>Organizzazione di un archivio multimediale: il lavoro di archiviazione non semplice, specie per i ragazzi che si apprestano a varcare la soglia per uscire dalla dipendenza familiare. Impareranno quindi l'importanza di poter accedere ai documenti ufficiali della loro sede in maniera immediata, impareranno quanto sia importante seguire un criterio condiviso e facilmente riconoscibile.</p>	5%

8	Promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale: tale attività sarà condivisa e realizzata con gli Enti centrali in primis ma anche localmente presso le scuole e presso i partner di progetto utilizzando i volontari e gli esperti dei partner della comunicazione presenti in progetto (Ottopagine, Teleluna, IBIS project, Prolocando)	5%
---	--	----

In linea di massima la valutazione dei risultati raggiunti avviene con cadenza almeno mensile ad opera dell'O.L.P., il quale si accerta del raggiungimento degli obiettivi precedentemente stabiliti in coerenza con quanto previsto dal progetto; con cadenza trimestrale, ad opera della sede capofila, per una verifica più approfondita del progetto nel suo insieme.

Questo raffronto permette di individuare eventuali *scostamenti*, ricercarne le cause, individuarne le responsabilità e *predispone gli interventi correttivi*.

MONITORAGGIO

Alla fine di ogni quadrimestre, ogni volontario, con l'assistenza dell'OLP e del tutor di riferimento (se necessario) realizzerà una verifica delle attività svolte ricorrendo all'utilizzo di una apposita scheda, detta "Scheda di Monitoraggio", appositamente predisposta dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile Unpli. Detta scheda sarà trasmessa all'Ufficio Nazionale di Servizio Civile come previsto dal Piano Nazionale di Monitoraggio.

Detta scheda sarà verificata dai monitori che provvederanno ad effettuare verifiche degli obiettivi previsti e raggiunti e che redigeranno idonea sintesi per progetto.

VERIFICA FINALE

La più puntuale attenzione prestata al percorso formativo e al monitoraggio (specie quello generale) risponde peraltro, non solo alle precise indicazioni dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile che ha inteso fissare i termini per una gestione dell'esperienza di S.C. più adeguata alle esigenze di tutti gli attori coinvolti, ma anche alle esigenze del nostro Ente che vuole far sì che l'esperienza e il senso di appartenenza maturato nell'anno favorisca la permanenza dei volontari nelle sedi non solo per continuare le attività intraprese, ma anche e soprattutto perché essi diventino attori e protagonisti del nostro mondo associativo, oltre che della società più in generale.

A tale riguardo e al termine del progetto i Volontari produrranno un "documento" cartaceo e/o multimediale che rappresenta la Relazione consuntiva del Progetto stesso e nella quale vengono descritte le attività svolte, illustrandone le varie fasi ed allegando tutto il materiale prodotto per il raggiungimento degli obiettivi prefissati e, appunto, la volontà di continuare a operare nell'ente con gli stessi obiettivi del progetto (che poi sono gli obiettivi del nostro Ente e delle nostre Sedi).

Si richiederà, altresì, all'Operatore Locale di Progetto ed ai Volontari un giudizio attraverso un **Questionario** semi strutturato sull'esperienza fatta e sui suggerimenti da proporre per il miglioramento continuo del Progetto.

In tale atto di valutazione e verifica, si dovrà analizzare anche il raggiungimento di una nuova convinzione sull'identità culturale del territorio oggetto di intervento e della popolazione che vi risiede.

Il paese, la chiesa, il campanile, il castello, la piazza del mercato, la cattedrale, il palazzo del comune (come ogni bene culturale oggetto di studio presente in progetto) devono rappresentare l'identità collettiva in cui riconoscersi e che possano dare o aiutare a porre la domanda esistenziale: ***"...Chi sono? Qual è la mia identità? ... La gente reagisce afferrandosi all'ancora di salvezza delle culture locali. Chiedono aiuto ad esse e ai loro archetipi più arcaici, più sprofondati nel tempo La Civiltà locale è un immenso serbatoio di miti, immagini, sentimenti, da cui l'uomo comune ... attinge per combattere l'aridità intellettualistica del presente. E questo, lo salva dalla desolazione ..."*** (C. Sgorlon)

I volontari, sotto la guida e il sostegno di tutto il sistema (rete) precedentemente riportato, dovrà affinare la propria idea di appartenenza con il confronto con altre idee di appartenenza e, con serenità e intelligenza, renderà più sensibile la propria coscienza al patrimonio culturale comune rendendolo consapevole che esso costituisce il tessuto connettivo della nostra memoria storica e che la sua tutela e promozione e valorizzazione è anche un fattore di crescita del Paese.

9. *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:* 46

10. *Numero posti con vitto e alloggio:* 0

11. *Numero posti senza vitto e alloggio:* 46

12. *Numero posti con solo vitto:* 0

13. *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:* 1.400

14. *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :* 6

15. *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

- Ai/alle volontari/ie è richiesto in primis il rispetto **delle norme sulla privacy**
Poi la disponibilità:
 - alla flessibilità nell'orario giornaliero e nella possibile variazione dell'articolazione settimanale del servizio (es. 6 giorni anziché 5) con possibilità anche di impegno festivo secondo le esigenze progettuali,
 - a spostamenti nell'ambito delle diverse situazioni operative, con oneri a carico dell'ente, per eventuali manifestazioni culturali programmate nell'ambito del progetto stesso,
 - ad operare anche su lavoro festivo

16. Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. Sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1											
2	Pro Loco Altavillese	Altavilla Irpina	Via Largo Angelo Caruso,	24090	2	Rosato Pietro	11/10/54	RSTPTR54R 11D998I	Silvestri Giuseppe	18/04/52	SLVGPP52 D18I301K
3	Pro Loco Atripaldese	Atripalda (AV)	Via Roma,154/156	177	2	Mutascio Sabina	04/05/83	MTSSBN83 E44A509C	Silvestri Giuseppe	18/04/52	SLVGPP52 D18I301K
4	Pro Loco Bagnoli/Laceno	Bagnoli Irpino	Via Garibaldi 39 83043	540	2	Pennetti Francesco	05/04/74	PNNFNC74 D05A566I	Silvestri Giuseppe	18/04/52	SLVGPP52 D18I301K
5	Pro Loco Baiano	Baiano (AV)	Piazza F. Napolitano	39818	2	Graziato Alessandro	06/04/68	GRZLSN68D 06A580C	Silvestri Giuseppe	18/04/52	SLVGPP52 D18I301K
6	Pro Loco Cairano	Cairano (AV)	Via Cupa	98132	1	Di Biasi Antonio	13/06/59	DBSNTN59H 13A509L	Silvestri Giuseppe	18/04/52	SLVGPP52 D18I301K
7	Pro loco Aquae Electae	Calabritto (Av)/fraz Quaglietta	Piazza San Nicola	24064	2	Avena Rocco	04/07/60	VNARCC60L 04B374W	Silvestri Giuseppe	18/04/52	SLVGPP52 D18I301K
8	Pro Loco Calitri	Calitri (AV)	Via Campo Sportivo, 33	178	1	Rinaldi Giovanni	24/07/59	RNLGNN59 L24B415V	Silvestri Giuseppe	18/04/52	SLVGPP52 D18I301K
9	Pro Loco Cervinara	Cervinara (AV)	Centro Convegni Via Macello	541	2	De Vito Raffaella	29/08/89	DVTRFL89M 69A783G	Silvestri Giuseppe	18/04/52	SLVGPP52 D18I301K
10	Pro Loco Contrada	Contrada	Via Luigi Bruno, 22	14113	2	Bucciero Deborah	06/07/87	BCCDRH87L 46A509E	Silvestri Giuseppe	18/04/52	SLVGPP52 D18I301K
11	Pro Loco Compesa	Conza della Campania (AV)	Corso 23 Novembre 1980	432	1	Farese Agostino	08/05/85	FRSGTN85 E08A509F	Silvestri Giuseppe	18/04/52	SLVGPP52 D18I301K
12	Comune di Lacedonia	Lacedonia	Viale Amendola, 10	112770	2	Caradonna Antonio	04/04/65	CRDNTN65 D04E397M	Silvestri Giuseppe	18/04/52	SLVGPP52 D18I301K
13	Pro Loco Mercogliano	Mercogliano (AV)	Via Marconi,111	24092	6	Della Pia Antonella	02/08/85	DLLNNL85 M42A509V	Silvestri Giuseppe	18/04/52	SLVGPP52 D18I301K
14	Pro Loco Montefusco	Montefusco	Via Pirro De Luce	14115	1	Figliolino Roberto	30/11/60	FGLLRT60 S30F512M	Silvestri Giuseppe	18/04/52	SLVGPP52 D18I301K
15	Pro Loco Quindici	Quindici (AV)	Via Roma	98223	2	Grasso Gaetano	23/02/57	GRSGTN57	Silvestri Giuseppe	18/04/52	SLVGPP52

								B23H128E		2	D18I301K
16	Pro Loco Alta Irpinia	Sant'Angelo dei Lombardi	Corso Vittorio Emanuele, scn	14116	2	Lucido Antonio	24/11/54	LCDNTN54 S24I281K	Silvestri Giuseppe	18/04/52	SLVGPP52 D18I301K
17	Pro Loco Santa Paolina	Santa Paolina (AV)	Vicolo Ponticelli	12726	1	Cirino Gaetana	17/07/67	CRNGTN67L 57A509B	Silvestri Giuseppe	18/04/52	SLVGPP52 D18I301K
18	Pro Loco Aione	Torrioni (AV)	Via Fontana,12	12894	2	Centrella Genoveffa	05/03/62	CNTGVF62C 45L301G	Silvestri Giuseppe	18/04/52	SLVGPP52 D18I301K
19	Pro Loco Volturara Irpina	Volturara Irpina	Piazza Roma, 22	39892	1	Gallo Gianluca	16/01/72	GLLGLC72 A16A509I	Silvestri Giuseppe	18/04/52	SLVGPP52 D18I301K
20	Comune di Contrada	Contrada	Via Luigi Bruno 72	112764	2	Capriolo Nicola	16/02/76	CPRNCL76B 16A509A	Silvestri Giuseppe	18/04/52	SLVGPP52 D18I301K
21	Convitto Nazionale "P.Colletta"	Avellino	C.s V.Emanuele 206	100473	2	Aldorasi Cesare	13/11/63	LDRCSR63S 13D998G	Silvestri Giuseppe	18/04/52	SLVGPP52 D18I301K
22	UNPLI – Provinciale	Avellino	Via Sottotenente G. Corrado	12725	2	Di Marino Adelino	05/11/84	DMRDLN84 S05A509Z	Silvestri Giuseppe	18/04/52	SLVGPP52 D18I301K
23	Unpli Campania	Contrada (AV)	Via Provinciale	14092	6	Perrotti Marco	16/10/81	PRRMRC81 R16A509Y	Silvestri Giuseppe	18/04/52	SLVGPP52 D18I301K

17. *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Le Pro Loco inserite nel Progetto, ognuna nell'ambito del territorio di appartenenza, intendono avviare un percorso di promozione e diffusione delle proprie attività ed in particolare di quelle per le quali, attraverso il Progetto, viene offerta l'opportunità ai giovani di un anno di Volontariato.

Si vuole, da un lato, trasmettere ai giovani il significato ed i contenuti del Servizio Civile Nazionale: “dedicare un anno della propria vita a favore di un impegno solidaristico inteso come impegno per il bene di tutti e di ciascuno e quindi come valore della ricerca di pace” e, dall'altro, collegare il progetto stesso alla comunità locale in cui i volontari prestano servizio, in modo da sensibilizzarla attraverso un naturale processo di promozione del Servizio Nazionale Civile.

La nostra visione è quella di una persona che da il meglio e il peggio di sé a seconda delle circostanze e delle sollecitazioni culturali del contesto in cui opera, degli incontri con gli altri, delle occasioni che gli si danno per sperimentare e conoscere meglio se stesso.

Presso di noi i giovani possono ri-trovare riferimenti e orizzonti più vasti, sperimentare i sentimenti e imparare a farne buon uso in modo da avviarsi ad una responsabilità consapevole verso la propria comunità e ad un amore sensibile per il proprio territorio, la propria storia, la propria tradizione.

Per promuovere il servizio civile e per sensibilizzare i giovani alle attività di volontariato, l'Unione Nazionale delle Pro loco d'Italia seleziona i valori e le informazioni che l'organizzazione non profit intende veicolare. In coerenza con i contenuti elaborati e con il target da raggiungere, individua inoltre le azioni e gli strumenti di comunicazione, necessari alla campagna d'informazione delle iniziative progettuali. Questa ultima, articolata in ventiquattro ore d'attività, è costituita sia dalla comunicazione mediata, che da quella diretta. La promozione e la sensibilizzazione del servizio civile prevede, infatti, il ricorso ai mezzi di comunicazione, sia tradizionali sia on line, a diffusione locale, provinciale e regionale (Giornali e periodici anche di produzione interna dell'UNPLI quali Organi delle Pro Loco e dei Comitati). Ma privilegia soprattutto la comunicazione interpersonale, dedicando ben dodici ore al coinvolgimento di studenti specialmente delle scuole di secondo grado.

I volontari di SC, a tale proposito, predisporranno articoli, newsletter, comunicati stampa e aggiornamenti URL inviati ai partner e agli organi di stampa e, in primo luogo, ai partner della comunicazione che nel presente progetto sono HUBCOM e MERCOGLIANO NEWS

Saranno previsti, inoltre, attività informative che prevedono soprattutto due iniziative:

1) Premio Nazionale “PAESE MIO”. Un progetto divulgativo che, intende mettere a fuoco, di volta in volta, i fini cari alla passione territoriale delle Pro Loco, affinché siano maggiormente sviluppate e approfondite le tematiche legate al proprio “paese”. Si auspica, inoltre, che la libertà di approccio possa favorire l'inserimento del Premio Letterario nell'ambito della normale attività didattica delle scuole; in questa chiave il Premio stesso, quindi, va percepito come un'ulteriore opportunità offerta alle scuole nella conoscenza di alcuni aspetti etici e formativi che il Servizio Civile Nazionale, attraverso gli Enti come l'UNPLI, accreditati in prima classe all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile presso la Presidenza del Consiglio, intende proporre alle nuove generazioni come esempio di “cittadinanza attiva” e difesa non armata della Patria.” (Stralcio dell'allegato bando). Tale iniziativa ha già ottenuto il Patrocinio dell'UNSC (prot. UNSC/32036/I' del 28/09/2009, quello del MIUR (prot AOOUFGAB n. 8495/GM del 7 Ott. 2009) nonché il prestigioso riconoscimento della Presidenza della Repubblica con assegnazione della medaglia del Presidente della Repubblica (prot. SCA/GN 1201-3 del 28/10/2009) che si allegano;

2) percorso informativo-formativo sul Servizio Civile rivolto alle scuole secondarie di secondo grado che ha avuto il riconoscimento del MIUR attraverso l'Ufficio scolastico regionale della Campania con nota n. MIURAOODRCA.UFF.8/4129/U del 9 Marzo 2009 (che si allega)

3) newsletter - la realizzazione di newsletter istituzionali (nazionali e regionali) potrà meglio

propagare il Servizio Civile, le finalità e le azioni che esso andrà a realizzare.

Inoltre, attraverso la redazione di comunicati stampa, l'organizzazione di conferenze stampa l'Unpli veicola le informazioni ai mass media, mentre attraverso incontri e dibattiti avvicina i giovani al servizio civile. Per di più, questi ultimi possono reperire il materiale informativo non solo presso le sedi attuative del servizio civile, ma anche presso biblioteche, centri culturali, punti Informagiovani e uffici per le relazioni con il pubblico, istituiti dalle pubbliche amministrazioni. Lo scopo è quello di trasmettere ai ragazzi tutte le notizie utili per intraprendere il percorso formativo e di far comprendere loro l'importanza del dovere di solidarietà, quello del valore della democrazia e, non ultimo, quello del principio di cittadinanza attiva.

L'Unpli e le sedi del servizio civile puntano inoltre a rafforzare l'appartenenza territoriale, pianificando, in occasione dei principali eventi, convegni e tavole rotonde in cui coinvolgere i partner, gli enti e le associazioni presenti sul territorio. Attività progettuale che vedrà l'impegno dell'organizzazione per **otto ore**.

Otto ore sono state programmate per incontri con scuole e enti partner per arricchimento e aggiornamento di intese: due per la conferenza stampa di apertura della campagna informativa e due per quella di chiusura, e quindi di report finale; due per i comunicati stampa, due per allestimento stand.

Interviste, redazioni di articoli sull'House Organ e sui giornali, informazioni on line etc, saranno comunque attività continuative, pur se non definite in termini di impegno orario

Al fine di ottenere una visione complessiva delle iniziative da intraprendere, è stato ritenuto opportuno schematizzare i passaggi fondamentali della campagna di comunicazione.

Attività	Istituzioni coinvolte	Timing	Supporto informativo	Ore impegnate
Convegni e tavole rotonde in occasione delle principali manifestazioni	Partner, Enti comunali, sovracomunali, provinciali e regionali Associazioni presenti sul territorio	da approvazione progetti 2014 ad avvio al servizio 2015	brochure, opuscoli e newsletter	8
Allestimento di stand per distribuire materiale informativo	Partner, Enti comunali, sovracomunali, provinciali e regionali Associazioni presenti sul territorio	da approvazione progetti 2014 ad avvio al servizio 2015	brochure, opuscoli e newsletter	2
Conferenza stampa per far conoscere i punti principali del bando di selezione	Partner, Amministrazione provinciale e comunale	Maggio/Giugno 2015	comunicati stampa e cartella stampa	2
Incontri e dibattiti presso tutte le scuole di secondo grado, redazione di intese istituzionali con i partner etc	Istituti scolastici, enti vari, associazioni etc	da approvazione progetti 2014 a conclusione anno scolastico interessato	brochure, opuscoli e newsletter	8
Comunicati stampa destinati ai media provinciali e regionali	Nessuna	da approvazione progetti 2014 ad avvio al servizio 2015	fotografie e dati statistici	2
Interviste e speciali tv e radio provinciali/regionali	Amministrazione provinciale e comunale	da approvazione progetti 2014 ad avvio al servizio 2015	//////////	//////////
Articoli e speciali su "Arcobaleno" (house organ Unpli)	Nessuna	da approvazione progetti 2014 ad avvio al servizio 2015	//////////	//////////
Informazioni on line sul sito ufficiale	Nessuna	da avvio al servizio 2015 a conclusione Progetti	//////////	//////////
Conferenza stampa per rendicontare l'attività	Partner, Enti comunali, sovracomunali,	Fine Servizio Civile 2015/2016	comunicati stampa e	2

progettuale	provinciali e regionali Associazioni presenti sul territorio		cartella stampa	
			Totale ore impegnate	24

Per garantire l'efficienza e l'efficacia della campagna di informazione e di sensibilizzazione, l'Unpli e le pro loco in progetto pianificano infine le attività promozionali da porre in essere. Così, nella seguente tabella sono riportati, nel dettaglio, i mezzi e gli strumenti di comunicazione, e le figure professionali di cui l'organizzazione si avvale a titolo di volontariato in gran parte, con supporto di professionisti ed esperti in misura ridotta.
Eventuali scostamenti in negativo rispetto alle ore dedicate alle diverse attività, saranno opportunamente recuperate entro l'ultimo mese utile

18. *Criteria e modalità di selezione dei volontari:*

Si rinvia al sistema di selezione dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento

19. *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

Si rinvia al sistema di selezione dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento

20. *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento .

21. *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

Si rinvia al sistema di monitoraggio dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento .

22. *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

- **Diploma di maturità**

23. *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Tutte le strutture periferiche dell'UNPLI, il Comitato Regionale Unpli della Campania *Ente Capofila*,

e le Pro Loco: Aiello del Sabato, Altavilla Irpina, Avellino, Atripalda, Bagnoli Irpino, Baiano, Cairano, Calabritto (Quaglietta), Calitri, Cervinara, Contrada, Marzano di Nola, Mercogliano, Quindici, Sant'Angelo dei Lombardi, Torrioni, Venticano, Volturara Irpina; il Comune di Lacedonia, il Comune di Contrada, le sedi del Comitato Unpli Campania hanno investito risorse economiche adeguate a sostenere e qualificare la progettazione, la gestione e soprattutto la formazione specifica dei volontari per il Servizio Civile. In particolare l'investimento economico sarà finalizzato ad incrementare le risorse strumentali non obbligatorie e le risorse tecniche e professionali per la formazione specifica, nonché la partecipazione a manifestazioni ed eventi programmati e realizzati dall'UNPLI e dalle sue strutture periferiche quali i Comitati regionali e/o provinciali. Va anche considerata la necessità di stipulare delle polizze assicurative per gli OLP e rimborsi spese per viaggi e missioni dei Volontari e degli OLP. Nella specie si rappresenta l'investimento sottoriportato per ogni singola sede.

ENTE	COSTI ATTIVITA' (*)	COSTI DEL PERSONALE (**)	TOTALE (a)
Pro Loco	€ 1.500	€ 1.000	€ 2.500

(*) Spese che l'Ente sostiene per la pubblicità del progetto - partecipazione a seminari, convegni acquisto di supporti informatici e risorse strumentali non convenzionali (così come previsto alla voce 25 e nelle voci relative alla formazione specifica)

(**) Costo annuo quantizzato per rimborsi uso auto propria e varie relativo agli OLP impegnati per 10 ore la settimana, per i formatori specifici e eventuali altre figure professionali occorrenti, ivi compreso le risorse tecniche di cui alla voce 25.

Pertanto il costo complessivo per tutte le Sedi coinvolte nel Progetto è previsto come di seguito

SEDI	RISORSE PER SINGOLA SEDE (a)	TOTALE RISORSE SEDI (b)
N. 27	€ 2.500	€ 67.500,00

RENDICONTAZIONE

Ogni sede di pro loco provvederà ad avere un aggiornamento puntuale delle risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto, attraverso un modulo specifico (SCN-UNPLI-Mod.1). Detto modulo sarà puntualmente archiviato anche presso la sede capofila a fine progetto. (Allegato 1)

RISORSE FINANZIARIE: per punto:23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:***Allegato 1.**

SCN – UNPLI - MOD.1

ANNO: _____

REGIONE: _____

PROVINCIA: _____

Titolo del progetto: _____

Codice progetto _____

Sede accreditata: _____

RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE

	Soggetto erogatore	Data	Importo	Bene/Servizio acq.	Destinazione d'uso
E S					
E S					
E S					
E S					

F: finanziarie

S: strumentali

Variazioni rispetto alle previsioni progettuali: motivazioni**Accorgimenti adottati**

--	--

L'O.L.P.

Il Presidente/responsabile Ente

(Allegato 1)

24. Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partner):

I Partner Regionali dell'UNPLI (come da allegate copie delle intese) hanno tutti un ruolo di rilievo nella realizzazione del progetto in particolare nella promozione e attivazione delle attività previste. Detti partner regionali saranno utilizzati non solo nelle attività dei progetti locali **quali coordinatori della "rete" dei partner**, ma anche su quelle di interesse provinciale specie sulla promozione del SC, delle iniziative di aggiornamento delle risorse umane del SC quali OLP, SELETTORI, FORMATORI SPECIFICI e FORMATORI GENERALI), di promozione del SC, di sostegno alle attività di produzione elaborati etc :

25. Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Ciascuna Sede di servizio e/o Ente interessato dispone di risorse tecniche e strumentali necessarie ed adeguate per l'attuazione degli obiettivi fissati nelle voce 7 ed alle azioni previste alla voce 8 del progetto.

Tutte le risorse, tecniche e strumentali, saranno messe a disposizione dei Volontari con modalità e tempi differenti a seconda delle Sedi coinvolte e delle specifiche azioni di Progetto.

Ciascuna Sede di servizio e/o Ente interessato ha risorse strumentali e supporti tecnici per l'attuazione degli obiettivi fissati nelle voce 7 ed alle azioni previste alla voce 8 del progetto.

Tali risorse saranno messe a disposizione dei Volontari con modalità e tempi differenti in relazione alle specifiche esigenze della sede e alle varie fasi del progetto.

Le risorse tecniche saranno arricchite da ulteriori disponibilità di risorse umane per l'uso degli strumenti e delle tecnologie necessarie-

a) Messe a disposizione dall'Ente (e quindi ordinarie):

- responsabile nazionale del sistema informativo (*Perrotti Raffaele, WEBMASTER-Competenze e Professionalità in campo della comunicazione, della grafica pubblicitaria e degli strumenti relativi*),
- Coordinatore d'Area (*De Feo Pompeo responsabile del sc da vari anni*)
- Punto d'ascolto regionale (*Iannone Elizabeth-facilitatrice*)
- responsabile regionale (*Perrotti Mario-docente educatore, capacità relazionali e organizzative etc*)
- traduttrice per depliant, brochure e pubblicazioni (*Ricciardelli Roberta, laureata in lingue moderne -inglese, francese, spagnolo*)
- presidente provinciale UNPLI (*Silvestri Giuseppe - esperto in gestione risorse umane programmazione di eventi culturali*)
- punto informativo nazionale (*Perrotti Marco e Urciuolo Antonia-addetti alla segreteria nazionale unpli e conoscitori del sistema di SC*),

b) Messe a disposizione dai partner (e quindi straordinarie)

- esperti della Pubblica amministrazione (*segretari dei comuni di Lacedonia, Contrada e Sant'Angelo Dei Lombardi*),
 - tecnici informatici e di laboratorio multimediale (*IBIS Project, Prolocando sas*)
 - professionisti delle Associazioni con cui si collabora (*esperti di comunicazione come Antonella Della Pia di Mercogliano News*)
 - Ricercatori e docenti delle università di Salerno (*dott. Alessandro Terribile per compilazione schede rilevamento e catalogazione dei beni culturali archeologici, artistici, architettonici etc e uso di strumenti tecnologici quali il Georadar e uso delle schede RA-TMA e MA-CA*)
- e Parthenope
- Esperti di Storiografia Locale, ricerca storiografica e demo-etno-antropologica (*Michele*

Miscia, giornalista e ricercatore di storia e storiografia locale Modestino della Sala, docente e ricercatore di storia e demoetnoantropologia dell'Istituto per il Risorgimento) etc.

- esperti in comunicazione (*Ilaria Ercolino di HUBCOM*),

Le risorse materiali tecniche e strumentali che saranno disponibili per ogni sede sono :

- 1 stanza come base operativa per gli operatori e per gli incontri di equipe
- 1 computer per la gestione dei dati
- 1 telefono fisso
- 1 fax
- 1 registratore
- 1 stampante
- 1 fotocopiatrice
- 1 schedario
- 1 classificatore
- 1 connessione Internet ADSL e posta elettronica,
 - programmi specifici (fotoshop, etc)
 - automezzo,
- - materiale di cancelleria (carta, penne, matite, notes, etc ,)
 - programmi specifici (fotoshop, etc)
 - automezzo,

A livello di Comitato provinciale di AVELLINO e Comitato regionale UNPLI:

- 1 stanza adibita per colloqui di accoglienza volontari;
- 4 computer per la catalogazione e la gestione dei dati
- 2 telefoni fissi
- 2 telefoni cellulari
- 1 fax
- 3 stampanti multifunzioni e scanner
- 1 fotocopiatrice
- 1 videoproiettore
- 1 macchina fotografica
- 1 telecamera
- 1 registratore a cassetta
- 4 postazioni per connessione Internet ADSL e posta elettronica,
- materiali vari di consumo
- 1 lettore DVD e Cassette VHS

al punto 24

Ulteriori risorse strumentali saranno costituite da:

- risorse ordinarie quali locali lavoro, scrivanie, posta elettronica, newsletter etc
- biblioteche dei comuni di Contrada, Forino, Mercogliano, Avellino, Atripalda, Bagnoli Irpino, Sant'Angelo dei Lombardi etc,
- risorse straordinarie quali banca dati centralizzata, laboratori multimediali, link di collegamento con i siti URL di partners del progetto, giornale periodico nazionale (l'Arcobaleno d'Italia), materiale informativo vario e soprattutto una dispensa informativa-formativa su cartaceo con argomenti della formazione , ricerca dati e statistiche su attività inerenti la realizzazione del Progetto, nonché materiale informativo sul Servizio Civile in generale.
- Automobile con guida (HUBCOM/Prolocando sas)
- Schede di rilevamento e monitoraggio del territorio (Università di Salerno e Suor Orsola Benincasa) quali Scheda A (beni architettonici e ambientali), scheda BDM (beni demoantropologici) etc e GPS (Università di Salerno)

- I partner, in particolare **Nuova Dimensione, HUBCOM, Università di Salerno e Giustino Fortunato, Comune di Contrada, Sant'Angelo dei Lombardi, Conza** metteranno a disposizione anche sale per incontri compreso i consumi (Energia, acqua etc) e le spese di gestione (pulizia locali etc), banche dati per ricerche,

Per migliorare l'offerta relativa alle risorse tecniche, saranno utilizzate anche risorse professionali esterne avvalendosi delle risorse economiche aggiuntive di cui al punto 24

Sono previste varie fasi di utilizzazione di dette risorse tra cui le principali:

Fase propedeutica

- Pareri e consulenze tecniche per la progettazione/raccolta dati
- Ufficio ed attrezzature sede nazionale e sede regionali UNPLI
- Materiali per pubblicizzazione e diffusione bandi, progetto
- Realizzazione di materiale didattico-informativo ad uso dei volontari

Fase attuativa

- Uffici ed attrezzature delle sedi descritte (terminale, fax, telefono),
- Aule attrezzate aventi requisiti di sicurezza ai sensi della legge 626 per l'effettuazione di seminari formativi,
- Ritrovi residenziali per l'effettuazione dei fine settimana formativi, dotati dei comfort necessari per l'alloggiamento,
- Materiali di consumo, schede, cassette per registrazioni video e audio e quant'altro occorrente ai fini delle ricerche, della catalogazione e degli studi, etc

Ad uso personale:

- Cartella informativa e cancelleria per gli incontri, inclusa la Carta Etica, copia del progetto, mansionario.
- Cartella con diario dei servizi effettuati e degli spostamenti.
- Cartella annotazione orari di servizio con firme OLP.
- Schede di autovalutazione
- Pubblicazione, curata dall'Unpli, contenente i saggi redatti dai vari formatori nazionali riguardo il loro specifico settore di intervento, per fornire un supporto didattico-informativo ai volontari.

Le dispense in parola permetteranno ai volontari l'effettuazione di counselling a distanza, in modo che possano confrontarsi personalmente con i formatori-relatori anche attraverso un servizio di consulenza a distanza via E-mail agli indirizzi di posta elettronica forniti dai formatori stessi e riportati nelle singole relazioni.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26. Eventuali crediti formativi riconosciuti:

UNIVERSITA' TELEMATICA "GIUSTINO FORTUNATO"

27. Eventuali tirocini riconosciuti :

UNIVERSITA' ORIENTALE,
UNIVERSITA' FEDERICO II,

28. *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

L'UNPLI, già riconosciuta **associazione di Promozione Sociale ai sensi della L.383/2000**, provvederà al rilascio di certificazione relativa all'attività svolta. Sono avviati, inoltre, contatti con Ministero dei Beni e Delle Attività Culturali, con Regioni, Università, Associazioni di categoria e, Società di lavoro interinale allo scopo di portare a riconoscimenti della suddetta certificazione sia in relazione ai curricula vitae che a crediti formativi. Il volontario oltre alla crescita umana individuale certa, acquisirà conoscenze su particolari aspetti della nostra società, soprattutto legati al vasto mondo del "non profit" e del Terzo Settore che, soprattutto oggi, sta assumendo un ruolo strategico notevole sia per la vastità che per la qualità dei servizi che offre. In particolare svilupperà capacità operative su:

- a. progettazione e realizzazione di interventi di animazione culturale;
- b. capacità relazionali e di gestione di Uffici aperti al pubblico;
- c. capacità di ideazione, realizzazione e gestione di eventi, iniziative;
- d. capacità di raccolta documentale e relativa elaborazione per una ottimale gestione delle risorse culturali ed ambientali del territorio;
- e. conoscenze teoriche e pratiche utili a una comunicazione di successo delle tematiche turistiche e culturali;
- f. sensibilità mediatica e le conoscenze necessarie per l'elaborazione di rassegne stampa tematiche;
- g. conoscenze teoriche e pratiche sui sistemi informatici e sulle modalità operative Windows e office.
- h. utilizzo delle strumentazioni d'ufficio anche per classificazione e archiviazione documenti;
- i. utilizzo di strumenti di rilevamento di superficie dei beni culturali e archeologici;

Nel contempo, attraverso un percorso guidato (tutoraggio, formazione etc), trarrà le motivazioni per un più determinato ed efficace inserimento produttivo nel mondo del lavoro. A fine progetto, il volontario, avrà acquisito strumenti necessari per comprendere meglio la vita e orientarsi con più praticità in una società moderna e complessa come quella odierna; avrà appreso a:

- j. migliorare i rapporti relazionali con se stessi e con gli altri,
- k. prendere coscienza che realizzare le proprie aspirazioni è sempre possibile se si diventa padroni dei propri comportamenti e delle proprie reazioni emotive, dei propri contesti sociali, del proprio passato e presente o dei propri progetti per il futuro.

Fondamentale per ogni volontario diventerà il proprio SAPER ESSERE perché esso è l'elemento che valorizza gli altri saperi (conoscenze e abilità) e consente di sfruttare al meglio le poche o le tante opportunità che offrirà il futuro a questi giovani.

Dette competenze saranno certificate e riconosciute da:

- **UNPLI NAZIONALE**
- **HUBcom, srl, azienda profit Azienda profit che ha per fini sociali attività a supporto in ambito Nazionale, Comunitario e Internazionale di P.A, Imprese e Organizzazioni no-profit,**
- **ContradaService Srl, azienda profit per supporto a Pubbliche Amministrazioni, Imprese, No-Profit etc. per lo sviluppo e la realizzazione di progetti di razionalizzazione ed ammodernamento organizzativi e gestionali; progettazione, realizzazione e gestione di eventi etc**
- **PROLOCANDO SAS, azienda profit per supporto a Pubbliche Amministrazioni, Imprese, No-Profit etc. per lo sviluppo e la realizzazione di progetti di razionalizzazione**

ed ammodernamento organizzativi e gestionali; progettazione, realizzazione e gestione di eventi etc

- **UNIPOL , azienda leader delle Assicurazioni Nazionali come determinato nell'allegata nota completa dei progetti di riferimento UNPLI comprensivi del presente.**

Formazione generale dei volontari

29. Sede di realizzazione:

La formazione generale viene organizzata e gestita dal responsabile regionale di competenza.

La rendicontazione sarà quindi disponibile presso la relativa sede.

La sede utilizzata nel corso della realizzazione del presente progetto per la formazione generale sarà:

- **SEDE CAPOFILA- UNPLI CAMPANIA;**

Eventuali variazioni di sede rispetto a quella indicata saranno doverosamente registrate.

30. Modalità di attuazione:

La formazione viene effettuata in proprio avvalendosi di formatori dell'Ente a titolo volontario e delle risorse tecniche di cui al punto 25. Questi saranno affiancati, in maniera sensibilmente inferiore, da Docenti Esterni ed Esperti, anche su base professionale, attraverso la realizzazione di Seminari di Studio e approfondimento.

L'intervento formativo si sviluppa in più fasi, attraverso un continuo scambio tra esperienza e momenti didattici, nel corso di tutto il periodo in cui i volontari svolgono il Servizio Civile.

Nella fase iniziale i Volontari ricevono per lo più informazioni e conoscenze necessarie per interpretare correttamente il ruolo richiesto, conoscere gli aspetti etici e giuridici del SC ed inserirsi rapidamente ed efficacemente nel nuovo ambiente lavorativo, adeguandosi alle regole formali ed informali, con particolare riguardo alla cultura organizzativa delle Pro Loco e dell'U.N.P.L.I. .

Nelle fasi intermedie, il processo formativo si sofferma su aspetti relativi alla verifica della esperienza in corso, in cui i partecipanti svolgono un ruolo più attivo rispetto alla prima fase, sia in termini di una presa di coscienza e di rielaborazione delle informazioni acquisite, sia in termini propositivi circa eventuali correttivi da apportare alle modalità di realizzazione dell'attività.

A prescindere dai momenti formativi "ufficiali", nel corso dell'anno i volontari saranno seguiti costantemente nella formazione per gli ambiti dei beni culturali, dell'uso degli strumenti informatici e del WEB, nella conoscenza della gestione amministrativa, nella realizzazione di reti di rapporti relazionali etc.

Nella fase conclusiva è previsto un momento finale di verifica sul lavoro svolto, finalizzato a rilevare gli apprendimenti, il gradimento da parte dei Volontari ed il livello di rispondenza alle aspettative iniziali.

31. Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

Si rinvia al sistema di formazione dell'UNPLI Nazionale NZ01922 verificato dall'U.N.S.C. in sede di accreditamento

32. Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione generale dei volontari prevede il rispetto delle Linee Guida indicate dalla cir. 4

Aprile 2006 richiamate dalla Circolare 24 Maggio 2007 prot. UNSC / 21346/II.5 viene attuata nel rispetto delle Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionali, approvate con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri n.160 del 19/07/2013.

Avrà una durata di 42 ore, - **ORDINARIE** n. 30 ore - **AGGIUNTIVE** n. 12 ore

Essa avverrà con l'apporto di formatori accreditati all'UNSC, in base alle loro conoscenze e specifiche competenze riguardo agli argomenti previsti.

Per alcuni moduli formativi sono previsti, come già citato al box 30, interventi di Esperti affiancati sempre in aula dai formatori dell'UNPLI.

La formazione generale **sarà erogata entro il 180°** giorno dall'avvio del progetto.

All'inizio dei corsi sarà somministrato ai Volontari un Questionario di Ingresso; al termine del ciclo formativo verrà somministrato un test di autovalutazione (post-test formativo).

La metodologia prevista mira essenzialmente al coinvolgimento diretto dei soggetti da formare. Saranno quindi utilizzati metodi non direttivi (suscitare motivazioni e automotivazioni) e con alto grado di interazione per consentire la partecipazione condivisa sugli argomenti e sui contenuti della formazione.

Nel pieno rispetto delle "linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile volontario", la metodologia sarà, pertanto, *attiva*, anche se nella progettazione articolata delle singole lezioni si farà, laddove necessario, ricorso anche alla classica e tradizionale *lezione frontale*.

Il formatore fornirà ai volontari le motivazioni necessarie ad attivare uno spirito di gruppo che consenta di recepire in pieno il senso di solidarietà e l'importanza della condivisione e della convivenza tra giovani, alla base della cultura del volontariato.

In sintesi, la Formazione Generale sarà somministrata come riportato nella tabella sottostante:

(per i contenuti dettagliati si fa riferimento a quanto indicato successivamente alla voce 33)

MONTE ORE DI FORMAZIONE GENERALE	LEZIONI FRONTALI		DINAMICHE DI GRUPPO		FORMAZIONE A DISTANZA	
	ore	percentuale	ore	percentuale	ore	percentuale
42	13	30,9 %	17	40,5 %	12	28,6 %

Tale formazione sarà erogata con l'utilizzo di diverse metodologie così previste:

Lezioni frontali

Momento di formazione d'aula tradizionale (*max n. 25 unità per aula*), prevede sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti, per fare in modo che tale processo non si limiti a mera illustrazione di contenuti.

I/le formatori/formatrici si avvarranno di esperti della materia trattata; i nominativi degli esperti saranno indicati nei registri della formazione a cui verranno allegati i curricula vitae che saranno resi disponibili per ogni richiesta dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

Dinamiche non formali

Si attiveranno dinamiche di gruppo tese a valorizzare le singolarità dei Volontari che, una volta inserite nel contesto complessivo del gruppo, diventeranno patrimonio generale e parametro di valutazione della

crescita singolare e collettiva.

Anche in questo caso il numero dei partecipanti per gruppo sarà max di n. 25 unità. La filosofia portante di questa attività formativa sarà imperniata sull'idea di puntare in modo deciso alla condivisione di esperienze al fine di far acquisire ai volontari consapevolezza, coscienza del proprio ruolo e delle proprie attitudini; si eviterà in tal modo di trasmettere unidirezionalmente idee-concetti e si svilupperà una relazione orizzontale di tipo interattivo, in cui i volontari ed il formatore sviluppano insieme conoscenze e competenze.

Si forniranno, quindi, laddove possibile, risposte ai problemi sollevati dai giovani volontari ma più di tutto si cercherà attivare competenze.

Particolare attenzione sarà posta alle tematiche del T.group e dell'esercitazione, dei giochi di ruolo e dell'outdoor training, e, in via più generale, sia delle tecniche di apprendimento che dei tipi di esperienze riconducibili alla formazione alle relazioni in gruppo e di gruppo.

Formazione a distanza

Sarà utilizzato un sistema software adeguato con una "piattaforma e-learning" che permetterà la gestione a distanza di corsi di formazione, su più classi, monitorati da appositi tutor, esperti e formatori generali accreditati UNSC. Tali percorsi formativi saranno integrati da test, esercitazioni e simulazioni on-line; La piattaforma prevede il costante monitoraggio dell'interazione dei volontari nei vari forum, fornirà strumenti di comunicazione intergruppo e la pubblicazione dei dati.

In particolare consentirà la tracciabilità dei percorsi didattici; permetterà di fruire di materiali didattici multimediali (slides, schede tecniche) e non (consultazione di materiale cartaceo, dispense). Particolare attenzione si avrà nella distribuzione di materiale didattico e dispense; a tale proposito verrà utilizzato il materiale fornito dall'Ufficio arricchito e integrato da materiale prodotto da quest'Ente, soprattutto materiale attinente alle competenze territoriali che l'ente di servizio civile accreditato UNSC, e assegnatario di volontari, svolgerà sul territorio, ovvero : *Conservazione e promozione dei beni culturali, promozione dei territori e delle tradizioni.*

La piattaforma, inoltre, garantirà momenti di apprendimento collaborativo permettendo ai corsisti di intervenire sui contenuti e di essere abilitati a servizi di comunicazione in rete quali : forum - newsgroup all'interno del quale il sistema prevede anche interazione diretta con il docente-tutor attraverso servizi di messaggistica istantanea.

Metodologia

La formazione prevede percorsi formativi secondo la scansione modulare prevista dalle Linee guida: un percorso logico che accompagna i volontari nel mondo del servizio civile.

Tutti i percorsi saranno modulati per gruppi di 25 unità per aula, le metodologie didattiche adottate per la formazione generale, che prevede n. 42 ore di lezione, saranno ripartite in lezioni frontali per una percentuale pari al 30,9% del monte ore totale, in lezioni gestite secondo dinamiche non formali per una percentuale del 40,5% del monte ore totale e in formazione a distanza per il restante 18,6% .

Tali percorsi saranno finalizzati a rendere il volontario protagonista della formazione attraverso una partecipazione responsabile, secondo le seguenti metodologie :

- **lezioni frontali**, momento di formazione d'aula tradizionale, prevedono sia la trasmissione di contenuti didattici secondo funzioni e ruoli acquisiti e consolidati da docenti e discenti, sia momenti interattivi grazie allo spazio riservato al confronto e alla discussione tra i partecipanti
- **proiezioni video- lavagna luminosa**, hanno lo scopo di rafforzare la comunicazione ed agevolare gli apprendimenti;
- **simulazioni in aula**, sono destinate alla trasmissione di tecniche e strategie operative;
- **lavori di gruppo**, verranno realizzati in ambiti provinciali e/o regionali dei seminari di studio e approfondimento tematico degli aspetti generali finalizzati all'apprendimento di sistemi di lavoro in team e allo sviluppo della propensione alla collaborazione fra i volontari; le tecniche utilizzate comprendono la sinottica e il metodo dei casi, il T-group e l'esercitazione, i giochi di ruolo e l'outdoor training;

- **brain storming**, tecnica per far riflettere, raccogliere più idee e più dati possibili sull'attività in essere;
- **colloqui personali**, mirati ad approfondire particolari aspetti e risolvere eventuali problematiche;
- **formazione a distanza**, i Volontari potranno accedere al percorso formativo, sotto il controllo dei Tutor, attraverso un'area dedicata e realizzata ad hoc all'interno del sito **www.serviziocivileunpli.it**; la piattaforma sarà basata su sistema operativo MS Windows XP Server e utilizzerà database Microsoft SQL Server 2005 e linguaggio Microsoft Net con contenuti disponibili a seconda della connessione dell'utente. In particolare saranno consultabili interi corsi in formato video (QuickTime) e in formato eBook (PDF), chat per discussioni in tempo reale sia pubbliche che private, forum, newsgroup e test di auto apprendimento e valutazione e counselling a distanza con i formatori.
- **Test e questionari di valutazione**, destinati a verificare il grado di assimilazione dei concetti.

I docenti potranno avvalersi dell'utilizzo di strumentazioni didattiche di diverso tipo, quali, ad esempio :

- P.C.
- Video Proiettore
- T.V. e videoregistratore
- Lavagna luminosa
- Lavagna a fogli mobili
- Collegamenti a internet
- Schede

Ai partecipanti verranno forniti dispense e supporti didattici per consentire la massima comprensione dei concetti trasmessi e favorire gli opportuni approfondimenti .

33. *Contenuti della formazione:*

Saranno trattati i contenuti previsti da una serie di moduli raggruppati in tre macroaree, così come di seguito riportato.

1- “ VALORI E IDENTITA’ DEL SCN “

1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo

I volontari in servizio civile verranno formati sulle seguenti tematiche:

introduzione alla formazione generale

motivazioni, attese, obiettivi individuali dell'anno di servizio civile

il gruppo come luogo di formazione e apprendimento.

1.2 Dall'obiezione di coscienza al SCN

Partendo dalla presentazione delle Leggi n. 772/72, n. 230/1998 e n. 64/2001 si tratteranno, in particolare, la storia del servizio civile e dell'obiezione di coscienza;

i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale;

le affinità e le differenze tra il servizio civile e l'obiezione di coscienza;

i principi fondamentali della Costituzione Italiana e le diverse forme di partecipazione attiva.

1.3 Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta

1.3.a Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari. Saranno , in particolare, illustrati i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.

1.3.b Partendo da alcuni cenni storici di difesa popolare non violenta, si passerà alla

dichiarazione Universale dei Diritti Umani, gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti, operazioni di polizia internazionale, concetti di peacekeeping, peace-enforcing e peacebuilding.

1.4 La normativa vigente e la Carta di impegno etico

Sarà data lettura della Carta Etica ed illustrate le normative che regolano il sistema del servizio civile nazionale. Si evidenzierà, altresì, l'importanza della sottoscrizione della Carta di impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente.

2 - “ LA CITTADINANZA ATTIVA “

2.1 La formazione civica - In questo modulo saranno evidenziati i principi fondamentali della Costituzione italiana (diritti e doveri, organizzazione dello Stato italiano) . Particolare risalto sarà riservato all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi. Si illustrerà , altresì, il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva.

2.2 Le forme di cittadinanza - Riprendendo il concetto di formazione civica, verranno illustrate le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza attiva.

2.3 La protezione civile - In tale modulo sarà evidenziato lo stretto rapporto tra la difesa della Patria, come difesa dell'ambiente, del territorio, delle popolazioni e la Protezione civile. Saranno illustrate le norme le norme di comportamento da seguire nella gestione di emergenze; interventi di primo soccorso.

2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

Considerato che i volontari potranno, durante l'anno di servizio civile, potranno candidarsi alle Elezioni per i rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN, sarà illustrato tale possibilità e la responsabilità che comporta tale incarico.

3 - “ IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE “

3.1 Presentazione dell'Ente

Serve a far conoscere ai Volontari il contesto in cui dovranno operare nell'arco di un anno; in particolare:
la nascita dell'U.N.P.L.I., lo Statuto, la “mission” e le finalità prevalenti;
contesto territoriale dove operano le Associazioni Pro Loco;
destinatari delle attività; organigramma e le diverse figure professionali con le quali il giovane in S.C. dovrà rapportarsi.

3.2 Il lavoro dei progetti

Questo modulo illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni e in particolare:
il processo della progettazione;
il progetto di servizio civile; la Swot Analysis come strumento di valutazione progettuale.

3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure

Vengono portate a conoscenza del Volontario tutte le “figure” professionali che operano all'interno del progetto (Olp, Rlea, Formatori, altri volontari,..) ed all'interno dello stesso ente per il raggiungimento degli obiettivi progettuali.

3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

In questo modulo verrà presentato ed illustrato ai volontari il “Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del s.c.n” in tutti i suoi punti.

Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Vengono illustrate le strategie necessarie per comunicare in modo efficace, per comunicare all'interno di un gruppo e per gestire in modo positivo il conflitto.

Si cureranno azioni formative afferenti a:

- 1) Servizio Civile Nazionale, associazionismo e volontariato,
- 2) Diritti e doveri del volontario nel Servizio Civile,
- 3) Presentazione dell'ente- storia, organizzazione, obiettivi,
- 4) Progetti UNPLI e progettazione –metodi, obiettivi, verifica risultati,
- 5) Counselling a distanza attraverso E-mail e forum (con approfondimento degli argomenti trattati con esperti e Dirigenti nazionali).

Particolare attenzione sarà posta a argomenti quali:

- Il Volontario “protagonista” – esperienze di Servizio Civile raccontate da giovani che stanno completando il servizio o che l’hanno completato negli anni addietro.
- La cultura del Turismo e il Turismo culturale tra le Pro Loco;
- Cultura locale e bene culturale;
- Territorio e cultura della protezione del bene culturale;
- Analisi e progetto di intervento nella valorizzazione del proprio ambito territoriale anche in collaborazione con Enti pubblici, privati e altre forme associative;

Consultazione on line di siti di piccole realtà comunali, esame di materiale divulgativo prodotto da altri Enti per la ricerca di informazioni per la predisposizione delle attività di animazione.

34. *Durata:*

42 ORE

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35. *Sede di realizzazione:*

La fase di avvio del percorso formativo, quelle di verifiche intermedia e la fase Finale saranno organizzate su base provinciale presso idonee strutture **presso gli enti partner**.

La formazione giornaliera , quella continua, avverrà presso le singole sedi di attuazione del Progetto; vale a dire:

Pro Loco di: Aiello del Sabato, Altavilla Irpina, Atripalda, Avellino, Bagnoli Irpino, Baiano, Cairano, Calabritto (Quaglietta), Calitri, , Cervinara, Contrada, Conza della Campania, Mercogliano, Montefusco, Monteverde, , Quindici, Sant’Angelo dei Lombardi, Santa Paolina, Taurano, Torrioni, Volturara Irpina; il Comune di Lacedonia, il Comune di Contrada, le sedi del Comitato Provinciale UNPLI di Avellino e Regionale Unpli della Campania.

36. *Modalità di attuazione:*

Il percorso formativo sarà costituito da una **fase introduttiva**, volta alla conoscenza dei valori e dei principi ispiratori del Servizio Civile , dell’Ente (Pro Loco – Unpli) e della sede assegnata.

Seguirà una fase di **formazione specifica** su argomenti attinenti alle attività progettuali; ciò al fine di inculcare al volontario quelle informazioni sufficienti per collaborare attivamente nelle varie azioni ed attività previste dal progetto.

L’Olp, per la sua esperienza “formativa” sarà coinvolto in azioni tese a garantire il trasferimento del proprio Know-how ai volontari e garantire il corretto approccio a tutte le operazioni tecniche/operative. In particolare, come primo formatore avrà il compito di seguire e adeguare l’esperienza formativa dei volontari alle necessità imposte dal progetto e dall’essere “maestro” nell’insegnamento del “Saper fare” e, soprattutto , del “Saper essere”.

L’Op –formatore sarà affiancato, come evidenziato al box 38, da formatori esterni , per lo più laureati e in possesso di competenze ed esperienze consolidate, per l’approfondimento di tematiche specifiche strettamente connesse all’impegno dei volontari per le finalità progettuali.

E' previsto un monitoraggio dell'attività di formazione specifica con la somministrazione di un modulo di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti i volontari. Tale modulo, compilato e sottoscritto dai volontari e dagli OLP di riferimento, sarà utilizzato per valutare la formazione effettuata e la congruità con quanto determinato a livello progettuale oppure l'eventuale scostamento rilevato. Dalla lettura e dall'analisi dei dati si potranno continuare le azioni programmate (in caso di congruità) oppure si programmeranno azioni di correzione per eliminare gli scostamenti e riportare l'attività formativa specifica nel naturale programma preventivato.

Anche per tale attività si farà ricorso agli esperti del sistema di monitoraggio regolarmente accreditati in UNSC.

Per quanto riguarda il periodo, la formazione specifica, prevista in 75 ore, sarà erogata entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.

In caso di formatori non presenti nel seguente elenco, sarà cura della sede di progetto acquisire i rispettivi curricula, trattenerne una copia in loco e inviare l'originale alla sede capofila di progetto.

Ogni sede di progetto avrà cura di registrare accuratamente le ore di formazione specifica, i formatori e gli argomenti trattati. (Modulo in uso presso ogni sede di progetto)

37. *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

--

38. *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

--

39. *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione specifica si realizzerà nella Sede operativa della Pro Loco per tutti quegli aspetti che riguardano l'Ente , legislazione regionale, approfondimenti sul progetto, il ruolo del volontario nel progetto , diritti e doveri, lavori di gruppo, monitoraggio ,..... .

Gli altri argomenti, legati al progetto e che esulano da quelli sopra citati, saranno trattati da Formatori esperti, sempre volontari, a seconda dell'argomento e in sedi provinciali con la partecipazione di tutti I volontari servizio civile che prendono parte al progetto **“Patrimoni Immateriali e Materiali d'Irpinia”**.

La metodologia didattica in questo caso si fonda per lo più su dimensione pratica caratterizzata da analisi e da interpretazioni di esperienze, partecipazione alle iniziative ed eventi promossi e/o coordinati dall'Associazione.

La formazione specifica si realizzerà, oltre che in aula, nella Sede operativa della Pro Loco.

La metodologia didattica in questo caso si fonda per lo più su dimensione pratica caratterizzata da analisi e da interpretazioni di esperienze, partecipazione alle iniziative ed eventi promossi e/o coordinati dall'Associazione.

I contenuti della formazione verranno trattati con l'utilizzo delle seguenti tecniche:

- ✚ lezioni frontali e/o seminari su argomenti inerenti i contenuti del Progetto;
- ✚ simulazioni su casi differenziati per tematiche;
- ✚ lavori di gruppo , Brainstorming;
- ✚ esercitazioni , problem-solving;
- ✚ utilizzo di supporti informatici , Power Point;
- ✚ colloqui diretti , questionari, schede di valutazione;
- ✚ formazione pratica in “affiancamento”;
- ✚ visite guidate nei siti di interesse archeologico,storico,artistico e naturalistico del territorio comunale e provinciale.

Nel corso di incontri di brainstorming organizzati su tutto il territorio nazionale a titolo di sperimentazione e verifica del SC, più Volontari hanno parlato del Servizio Civile come di un’opportunità di crescita non solo sociale, ma anche di vera e propria formazione professionale e di “ingresso” nel mondo del lavoro. Nello stesso tempo, però, è emerso che al termine dell’anno di Servizio Civile non sempre i Volontari sono consapevoli del bagaglio di competenze che hanno acquisito in termini di conoscenze, capacità e comportamenti. Da qui anche la relativa difficoltà di analizzare nei dettagli l’esperienza e di segmentarla in modo da individuare tutte le competenze maturate, di valorizzarle e di renderle quanto più possibile spendibili nel mercato del lavoro.

In tale contesto si è pensato di inserire, nell’ambito della formazione specifica, un modulo interamente dedicato all’orientamento allo scopo di aiutare i Volontari nella delicata fase di transizione post Servizio Civile.

Il modulo dell’orientamento appare ancora più rilevante se inserito nel contesto del mondo del lavoro che vede i giovani tra i 20 e i 28 anni (praticamente la fascia d’età richiesta per accedere al Servizio Civile) in possesso di titoli di studio o qualifiche professionali ancora poco spendibili nel mercato del lavoro in generale, ma soprattutto locale, e per i quali spesso si evidenzia una mancata corrispondenza tra attese lavorative personali e domanda di lavoro espressa dalle imprese.

L’orientamento, dunque, riveste il ruolo fondamentale di strumento di integrazione fra istruzione, formazione professionale (ovvero esperienza di Servizio Civile) e inserimento nel mondo del lavoro, favorendo, attraverso una relazione dinamica e continua, un punto di incontro tra le esigenze del Volontario (motivazioni, interessi, competenze) e le opportunità esterne date dall’offerta formativa e dal mercato del lavoro.

La metodica che si intende utilizzare è il **BILANCIO DI COMPETENZE** la cui finalità è proprio quella di aiutare i Volontari a realizzare scelte rispetto alla propria vita, soprattutto quella professionale.

Il Bilancio di Competenze serve sostanzialmente a:

- valorizzare le esperienze professionali e sociali di una persona;
- definire meglio ciò che si conosce e si sa fare;
- capire se si possono trasferire altrove le proprie competenze;
- utilizzare meglio le proprie potenzialità.

Il prodotto più importante del bilancio è:

- un **Portafoglio Competenze**, cioè una raccolta e descrizione degli elementi che attestano le risorse acquisite suscettibili di valorizzazione.
Il “Portafoglio”, che il Volontario può tenere aggiornato con acquisizioni successive, ha duplice valenza di aiuto alla memoria e di autovalutazione da un lato e di progettazione della comunicazione verso l’esterno dall’altro.

Dunque il Bilancio di Competenze costituisce un’occasione di apprendimento professionale e di “manutenzione” del proprio patrimonio di conoscenze e di abilità che, opportunamente rielaborate, diventano un’ottima base di partenza per la costruzione di un Curriculum Vitae, step necessario ed indispensabile per ricercare un lavoro che sia non solo adeguato alla propria figura professionale ma che riesca a garantire anche la soddisfazione dei bisogni personali.

Concludendo, il modulo dell’orientamento è importante perché rappresenta:

- un **aiuto concreto ai Volontari** (costruzione del portafoglio competenze, costruzione del Curriculum Vitae in formato Europeo, suggerimenti su come sostenere un colloquio di lavoro, suggerimenti per un’efficace ricerca attiva del lavoro attraverso la conoscenza di strutture quali Centri per l’Impiego, Centri di formazione professionale, Informagiovani, Agenzie di lavoro interinale, ecc.)
- un **strumento di valorizzazione del Servizio Civile** inteso come esperienza che dota i Volontari di un “valore aggiunto” perché:
 - consente loro di sviluppare una serie di competenze “trasversali” in grado di renderli estremamente flessibili e adatti a più tipi di mansioni lavorative;
 - è in grado di fornire una serie di riferimenti comportamentali (teorici e pratici) su quella che è la dinamica del mondo del lavoro.

40. *Contenuti della formazione:*

Premesso che la formazione specifica è finalizzata a :

- a. incrementare la conoscenza del contesto in cui il Volontario viene inserito;
- b. offrire sostegno nella fase di inserimento del Volontario;
- c. ampliare la formazione del giovane e renderla applicabile al contesto in cui il progetto viene realizzato.

La formazione specifica, come detto, sarà tenuta in parte dall’OLP ed in parte da formatori, preferibilmente laureati e con esperienze pluriennali personali o professionali nel settore previsto dal progetto, i cui curricula saranno documentati e depositati presso l’Ufficio Nazionale

Visto che i volontari svolgeranno la loro attività a stretto contatto con le figure più rappresentative delle associazioni assegnatarie, avranno la opportunità di seguirle nelle varie attività svolte, tali **“momenti formativi”** favoriranno la concreta possibilità di ***imparare facendo***. Nello stesso tempo, però, sarà necessario che per le attività ritenute importanti ai fini della realizzazione del progetto, siano previsti dei momenti di aula, dove si potrà illustrare loro un approfondimento organico di quanto andranno ad apprendere.

Le aree tematiche sulle quali i volontari dovranno soffermarsi ai fini della formazione specifica sono quelle indicate nel diagramma riportato sotto le tabelle delle due fasi formative. Nello stesso diagramma si noterà che per alcune fasi non sono previste ore definite, questo proprio in funzione di quanto sopra espresso: ***per alcuni apprendimenti bisogna vivere l’associazione.***

Per quanto riguarda le **ore di aula**, sarà preferibile la massima condivisione delle esperienze in itinere, ecco perché saranno organizzate su base progettuale e per aree geografiche omogenee e tenderanno a raccogliere i volontari delle relative sedi interessate, evitando di superare il numero di 25 volontari per modulo. Saranno inoltre previsti, così come per la formazione generale, approfondimenti ricorrendo alla tecnica della formazione a distanza.

L'impostazione formativa del presente progetto, non trascurerà il fondamentale dettame della legislazione in merito ai progetti di Servizio Civile: il valore dell'affermazione del senso di appartenenza, che in questo caso sarà il luogo in cui i volontari lavoreranno, dove avranno occasione di toccare con mano le problematiche intrinseche alle dinamiche sociali e le relative risposte da parte di enti pubblici e privati. In seno agli obiettivi più ambiziosi le pro loco lavoreranno perché non venga trascurata la possibilità di vedere nei giovani volontari si Servizio Civile i futuri dirigenti della Pro Loco in cui operano.

L'articolazione delle ore di formazione specifica sarà complementare alla formazione generale, gestita a livello superiore dall'Ufficio di Servizio Civile Nazionale.

La metodologia di gestione delle diverse ore di formazione, sarà a discrezione dei formatori e di esperti indicati nel presente progetto, ma non dovrà trascurare la necessità di far seguire ad una parte teorica una esercitazione pratica, da realizzarsi in aula, finalizzata ad assicurarsi sia un riscontro positivo al tempo dedicato e sia un documento registrabile da poter utilizzare o archiviare a seconda dei risultati ottenuti.

In dettaglio la formazione dalla **durata complessiva di n. 75 ore** , sarà articolata in due fasi.

FORMAZIONE SPECIFICA ORDINARIA 50 Ore

N. Modulo	Argomento	n. ore
1	Presentazione e conoscenza dell'Ente (Pro Loco) in cui il Volontario è inserito e del territorio di attività (attività principalmente curata dall'OLP). UNPLI: strutturazione provinciale, regionale, nazionale e sue funzioni di raccordo e promozione, attività e manifestazioni,	7
2	Partecipazione attiva alla vita programmatica dell'Ente Pro Loco; rapporto tra l'Ente, il Direttivo e i soci , con il Volontario (attività principalmente sarà curata dagli Olp); azioni di accoglienza, front office e back office, programmazione e realizzazioni eventi .	8
3	Elementi di conoscenza della legislazione regionale in materia di beni culturali, ambientali e dell'Associazionismo no profit con particolare riferimento alle Pro Loco quali Associazioni di tutela e valorizzazione dei Beni Culturali e del Territorio. Analisi delle variazioni legislative avvenute in relazione alle nuove necessità e criticità sopravvenute etc	4
4	I Beni Culturali (rif D.Lvo 42/2004)e Ambientali, Archeologici e Demo-etno-antropologici, definizione e attività di ricerca e catalogazione, tutela, promozione. Interazione tra legislazione Regionale e Nazionale.	4
5	Storiografia: fonti archivistiche, bibliografia, museografia e museologia-Biblioteconomia, catalogazione libraria, gestione delle biblioteche.	4
6	Approfondimento del Progetto in termini di attività/azioni previste e dei partner coinvolti(ricerca, studio, confronti materiali occorrenti etc). Tali attività saranno sarà curata dagli Olp e vedrà il coinvolgimento di esperti messi a disposizione dai partner secondo le intese sottoscritte. Es: Tipologia e uso delle schede di rilevamento, mappatura e catalogazione dei	6

	beni culturali (schede ICCD, STS, BNB etc, oppure programmi G.I.S. “Geographic Information System” e databases); Tipologia, funzioni e modalità uso degli strumenti e delle tecnologie in archeologia nello svolgimento di attività dirette sul campo (schede RA-TMA e MA-CA) e ricognizioni di superficie, analisi al georadar e scavo archeologico (GPRS, ERS etc)	
7	Il ruolo del Volontario all’interno del Progetto e suoi Diritti e Doveri; Lettura e analisi delle circolari UNSC, a cura del responsabile della sede capofila:	4
8	Elementi di comunicazione interna ed esterna: newsletter, e-mail, comunicati stampa, redazionali, etc.	5
9	Elementi di informatica: uso del computer e della posta elettronica	4
RS	RISCHI E SICUREZZA- Il presente modulo è prioritario rispetto agli altri e sarà affrontato nei primi giorni di avvio al servizio, possibilmente in ambito provinciale con tutte le sedi <ul style="list-style-type: none"> ➤ illustrazione e chiarimenti sulla copertura assicurativa del volontario; ➤ il concetto di rischio , danno , prevenzione, protezione, controllo e assistenza – Art.36 e 37 del D.lgs 81/08; ➤ rischi per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro (sede Pro Loco e luoghi “esterni”) Specie su quanto previsto nel box 8.3	4

Totale ore n. 50

FORMAZIONE SPECIFICA AGGIUNTIVA 25 ORE

N. Modulo	Argomento	n. ore
10	Elementi di informatica : aggiornamento del sito URL	3
11	Elementi di comunicazione: produzione di depliant e brochure	4
12	Dinamiche di Gruppo e Lavoro di gruppo (incontri provinciali o d’area): il lavoro per progetti,	5
13	Verifica periodica anche con incontri a carattere territoriale che vedranno coinvolti i volontari, gli OLP ed i Formatori delle sedi del progetto al fine di effettuare una analisi dei risultati raggiunti. Tali attività saranno guidata dagli Olp.	5
14	Elementi di marketing territoriale e culturale con particolare attenzione all’analisi del territorio e all’individuazione delle sue potenzialità espresse ed inesprese in relazione alle finalità del progetto	4
15	Beni librari, Biblioteconomia, gestione biblioteche, catalogazione libraria, elementi di restauro dei beni librari	4

Totale ore n. 25

Per sopperire ad eventuali costi per la realizzazione della formazione specifica (incontri e seminari su base sovra comunale, rimborsi e materiali occorrenti) saranno utilizzate le risorse finanziarie aggiuntive di cui al punto 23.

Come chiaramente indicato nel box 36 è previsto un monitoraggio dell’attività di formazione specifica con la somministrazione di un modulo di rilevamento fornito da UNPLI SC e distribuito a tutti i volontari

DIAGRAMMA DELLE ATTIVITA' E SCANSIONE TEMPORALE

MODULO	AREE TEMATICHE	ORE	MESI													
			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12		
1/RS	La Pro Loco: Storia organizzazione, rapporti interni e struttura. UNPLI: strutturazione provinciale, regionale, nazionale e sue funzioni di raccordo e promozione; illustrazione e chiarimenti sulla copertura assicurativa del volontario; il concetto di rischio , danno , prevenzione, protezione, controllo e assistenza – Art.36 e 37 del D.lgs 81/08; rischi per la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro (sede Pro Loco e luoghi “esterni” interessati dal progetto)															
2	Gestione dell'Associazione, attività relazioni etc (archivio, registri, protocollo, etc)															
3	Legislazione Regionale nel settore cultura, ambiente, territorio e associativo; analisi delle variazioni legislative avvenute in relazione alle nuove necessità e criticità sopravvenute, etc.															
4	Beni culturali, artistici etc e ricerca storica locale, archivistica e bibliografica															
5	Storiografia: fonti, bibliografia etc															
6	Le opportunità e l'importanza della concertazione (protocolli d'intesa, rete di associazioni, etc) attività ed eventi locali															
7	Attività del progetto e ruolo dei volontari															
8/11	Elementi di comunicazione interna ed esterna: newsletter, e-mail, comunicati stampa, redazionali, etc.															
9/10	Elementi di Informatica: pacchetto Office, gestione e uso sito Web, posta elettronica															
12	Monitoraggio/Verifica sul grado di formazione raggiunto (specifica entro i primi tre e generale entro i primi sei mesi) mediante incontri a carattere territoriale con i volontari, gli OLP, ed i Formatori di tutte le sedi del progetto al fine di effettuare una analisi dei risultati e delle prospettive di continuità delle iniziative non pienamente concluse.															
13	Monitoraggio mediante tecniche di confronto, brainstorming e focus group per aiutare i volontari a socializzare e a condividere le esperienze maturate prima e durante il Servizio Civile															

14	Marketing, territoriale e culturale , attività associativa												
15	Beni Librari, Biblioteconomia, gestione biblioteche, catalogazione libreria, elementi di restauro beni librari												

NB: Alcune iniziative sono state previste su base continuativa essendo esse di natura “quotidiana” che richiedono anche approfondimenti e/o arricchimenti in relazione a momenti operativi urgenti o comunque non determinabili “a priori” essendo dipendenti anche e soprattutto da fattori esterni.

41. Durata:

75 ore

Altri elementi della formazione

42. Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

**COME DA PIANO DI MONITORAGGIO UNPLI NAZIONALE NZ01922,
VERIFICATO DALL'UFFICIO IN SEDE DI ACCREDITAMENTO**